



Provincia di Modena

Innovando_07

I progetti realizzati e le nuove idee
per una Provincia proiettata nel futuro

Modena, Democenter-Sipe

21 giugno 2007

INDICE__

1. **INTRODUZIONE__**
ASCOLTO, DIALOGO, CONFRONTO
E CONCERTAZIONE
2. **ORGANI DI GOVERNO__**
3. **LO SCENARIO__**
4. **1__SCUOLA E FORMAZIONE**
UGUAGLIANZA DELLE OPPORTUNITÀ
INTEGRAZIONE FRA ISTRUZIONE,
FORMAZIONE E LAVORO
9. **2__MOBILITÀ**
STRADE, TRASPORTO PUBBLICO
CICLABILI E TELEMATICA
14. **3__WELFARE**
LE POLITICHE PER LA SALUTE
E LA SICUREZZA
16. **4__AMBIENTE E TERRITORIO**
GUIDARE LO SVILUPPO
NEL SEGNO DELLA QUALITÀ
19. **5__ECONOMIA**
LE POLITICHE PER IL RILANCIO
DELLE COMPETITIVITÀ
22. **6__LAVORO**
QUALIFICARE IL SERVIZIO PUBBLICO
RIDUCENDO LA BUROCRAZIA
24. **7__CULTURA E TURISMO**
VALORIZZARE IL TERRITORIO
E LE SUE ECCELLENZE
26. **8__ORGANIZZAZIONE**
INNOVAZIONE GESTIONALE
E QUALITÀ DEI SERVIZI
28. **9__COMUNICAZIONE**
INFORMAZIONE AL SERVIZIO
DEI CITTADINI
29. **BILANCIO__**
LE RISORSE FINANZIARIE
DELLA PROVINCIA
32. **LE RISORSE UMANE__**

INTRODUZIONE—

ASCOLTO, DIALOGO, CONFRONTO E CONCERTAZIONE

Ascolto, dialogo, confronto, concertazione. Sono le parole-chiave sulle quali poggia la filosofia del programma elettorale della coalizione che nel 2004 ha vinto le elezioni, e che abbiamo cercato di tradurre nelle azioni attuate dalla Provincia in questa prima metà di mandato. Confronto con le diverse aree del territorio, attuato attraverso audizioni sulla stesura del bilancio e il potenziamento dell'attività della "conferenza dei sindaci". Confronto con il mondo economico e la società civile, sviluppato anche attraverso l'attività della Conferenza economica e sociale provinciale. Confronto con i cittadini, attraverso le attività di comunicazione.

Adesso, al giro di boa della prima metà di mandato, vogliamo fare un ulteriore passo nel segno della trasparenza del nostro operato e del dialogo con i destinatari dei nostri interventi: presentiamo al pubblico quanto abbiamo fatto in questi primi tre anni di attività, dando l'opportunità a tutti di verificare se gli impegni che avevamo assunto sono stati rispettati. Lo facciamo attraverso un momento pubblico di confronto con il convegno "Innovando_07", nel quale illustriamo le principali azioni attuate e quelle in can-

tiere nei prossimi due anni. Nel mese di settembre faremo delle iniziative nei Comuni capi-distretto per rendicontare l'attività svolta a beneficio delle singole aree del territorio.

Non sta a me dare giudizi su quanto fatto finora dalla Provincia. Anziché le parole, vogliamo che siano i fatti a parlare. Consapevoli del fatto che c'è ancora molto da fare, e che ci sono anche progetti sui quali non è stato possibile, finora, rispettare la tabella di marcia. Ritengo però che sulle priorità che ci eravamo dati – la scuola, il sostegno alle imprese e all'innovazione, la mobilità – gli sforzi prodotti in questi anni abbiano dato risultati tangibili, e su questi chiediamo ai cittadini di giudicarci.

Un doveroso ringraziamento al personale tutto della Provincia, che ci ha consentito di raggiungere questi risultati e che è impegnato per portare a compimento tutti i progetti che intendiamo realizzare entro il 2009.

Emilio Sabattini

Presidente della Provincia di Modena

ORGANI DI GOVERNO__

Presidente

Emilio Sabattini

Giunta

Maurizio Maletti

Vice presidente e assessore
alle Politiche urbanistiche e qualità

Alberto Caldana

Ambiente e difesa del suolo, Protezione Civile,
Politiche faunistiche

Gianni Cavicchioli*

Lavoro, Politiche giovanili, Immigrazione
ed emigrazione

Palma Costi**

Interventi economici, Innovazione e Pari opportunità

Silvia Facchini

Istruzione, Formazione professionale

Beniamino Grandi

Turismo e Cultura

Maurizio Guaitoli

Sanità, Politiche sociali e delle famiglie,
Associazionismo e volontariato

Egidio Pagani

Viabilità, Mobilità, Edilizia e Patrimonio

Graziano Poggioli

Agricoltura e alimentazione

Stefano Vaccari

Bilancio, Risorse umane, Sport,
Infrastrutture telematiche

Consiglio Provinciale

Luca Gozzoli

Presidente del Consiglio

Antonella Orlandi

Vice presidente del Consiglio

Gruppi consiliari

Alleanza Nazionale

Cesare Falzoni [capogruppo], Luca Caselli

Ds-I'Ulivo

Demos Malavasi [capogruppo], Franca Barbieri,
Claudio Bergianti, Giancarlo Bertacchini,
Luca Gozzoli, Giovanna Guaitoli, Caterina Liotti,
Ivano Mantovani, Fabio Mosca, Francesco Ori,
Lella Rizzi, Francesco Rocco, Andrea Sirotti,
Giuseppe Vaccari

Forza Italia

Claudia Severi [capogruppo], Enrichetta Annovi,
Giovanna Bertolini, Marisa Malavasi, Dante Mazzi,
Antonella Orlandi

Lega Nord

Giorgio Barbieri [capogruppo]

Margherita-I'Ulivo

Gian Domenico Tomei [capogruppo],
Mauro Cavazzuti, Elena Malaguti

Rifondazione Comunista

Aldo Imperiale [capogruppo], Stefano Lugli

UDC

Tomaso Tagliani [capogruppo]

Verdi

Walter Telleri [capogruppo]

* fino al 01/09/2006 Fabrizio Righi ** fino al 03/02/2006 Morena Diazzi

LO SCENARIO_

Territorio

Sono 249 gli abitanti per ogni kmq dei 2.688,65 che costituiscono il territorio della provincia di Modena. Pianeggiante per il 48%, presenta una superficie agricola pari al 50,97% dell'estensione totale e parchi ed aree protette pari al 7%.

Popolazione

I cittadini modenesi residenti nei 47 comuni della provincia sono oltre 670.000. Sono cresciuti nel triennio 2004-2006 dell'1,56% (+ 56.000 unità in dieci anni) e rappresentano l'1,1% della popolazione nazionale. Sono aumentati i cittadini con più di 65 anni (21% della popolazione), le donne in età attiva, i bambini e i ragazzi, così come i nuclei familiari (quasi 280.000), i matrimoni e le nascite.

I quasi 60.000 cittadini stranieri residenti, che rappresentano oggi l'8,9% della popolazione totale, confermano le previsioni demografiche di scenario medio al 2015 quando, si ipotizza, la provincia supererà i 730.000 abitanti (il 50,36% donne), le famiglie saranno oltre 324.000 e la popolazione straniera raggiungerà le 116.000 unità (16% della popolazione).

I cittadini sono cresciuti maggiormente nell'area metropolitana e in particolare nei comuni della cintura del capoluogo. Tra i comuni maggiori l'incremento più alto in valore assoluto è quello di Castelfranco Emilia, mentre Carpi ha superato il tetto dei 65 mila residenti.

Risultati economici

Modena contribuisce per l'1,5 % alla formazione del Pil nazionale. È un dato che consente alla provincia di posizionarsi al quarto posto nella graduatoria nazionale. L'industria contribuisce per il 41,7% alla formazione del Pil modenese, un valore ben più alto della media nazionale (26,8%) che colloca l'industria modenese al quarto posto in Italia. Il comparto dei

servizi dà un contributo predominante nella provincia (56,2%). Cala il peso percentuale del Pil dell'agricoltura il cui contributo alla formazione del valore aggiunto provinciale scende dal 3,1% del '95 al 2,1% attuale. Il 17% del valore aggiunto provinciale deriva dal settore dell'artigianato. L'economia provinciale ha esportato nel 2006 beni per circa 9,5 miliardi di euro (contro gli 8,3 del 2004).

Tenore di vita

Il reddito a disposizione dei residenti della provincia (€ 29.917 il reddito prodotto pro capite, dato 2005) è il quarto a livello nazionale. L'elevato livello del tenore di vita si riflette in positivo su alcuni indicatori (risparmi, pensioni, polizze vita) e in negativo su altri: ad esempio il costo al metro quadro delle abitazioni, il più alto tra le città non capoluogo di regione, oppure la concentrazione di automobili: 8 ogni 10 abitanti in età da patente.

Infrastrutture e tecnologia

Il valore dell'indice di dotazione infrastrutturale economico e sociale della provincia di Modena, fatta 100 la media nazionale, è pari a 97,4. La provincia eccelle negli impianti e nelle reti energetiche, nelle reti telematiche e telefoniche, nelle reti bancarie e nei servizi, si attesta a buoni livelli sulla rete stradale. Gli enti locali collegati alla nuova rete telematica regionale a banda larga sono 51, 265 sono i punti di accesso pubblico ad Internet dislocati sul territorio e quasi 1000 le aziende informatiche. Il 60,2% delle famiglie possiede un computer (dato 2005).

1_ SCUOLA E FORMAZIONE

UGUAGLIANZA DELLE OPPORTUNITÀ

INTEGRAZIONE FRA ISTRUZIONE

FORMAZIONE E LAVORO

La popolazione scolastica in provincia di Modena, dai nidi alle superiori, è di circa 120 mila studenti. Nelle scuole superiori, in particolare, l'anno scolastico 2006\07 ha visto sui banchi 26.947 ragazzi, quasi duemila in più rispetto a due anni fa con aumenti un po' in tutti i distretti (tabella 1) e per ogni tipologia d'istituto (tabella 2).

Tabella 1. Popolazione scolastica nelle scuole superiori

Distretto	2004/05	2005/06	2006/07
Carpi	2.849	2.981	3.052
Mirandola	3.014	3.171	3.342
Modena	11.526	11.850	12.252
Sassuolo	4.272	4.327	4.448
Pavullo	1.018	1.052	1.117
Vignola	2.155	2.304	2.445
Castelfranco	257	266	291
totale	25.091	25.971	26.947

Tabella 2. Gli iscritti alle superiori per tipologia d'istituto

Tipologia istituto	2004/05	2005/06	2006/07
Licei	8.913	9.521	10.139
Arte	1.018	1.105	1.086
Tecnici	9.174	9.304	9.522
Professionali	5.986	6.041	6.200
totale	25.091	25.971	26.947

Più posti e più qualità per l'infanzia

Nel triennio, comunque, la Provincia si è occupata anche dei servizi per l'infanzia riferiti alle fasce d'età 0-3 e 3-6 anni. Per i bambini 0-3 anni residenti in Appennino è stato istituito un apposito fondo speciale per la montagna finalizzato alla creazione di nuovi servizi e al miglioramento di quelli esistenti. Sono stati finanziati la costruzione di nuovi asili e l'ampliamento di strutture già attive. Le opere finanziate sono 6, delle quali 3 sono nuove costruzioni e 3 riguardano interventi di ampliamento, ristrutturazione o recupero. Il Comune di Prignano ha ultimato nel corso dell'anno 2006 i lavori di costruzione del nuovo Micronido. I be-



Progetto di ampliamento del Liceo Tassoni a Modena

neficiari dei nuovi interventi sono 85 bambini. Attraverso la gestione di fondi regionali sono stati assegnati i contributi a Comuni, enti gestori privati, convenzionati e in appalto, per la qualificazione e il miglioramento dei servizi rivolti all'infanzia 3-6 anni e per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico, che hanno il compito di sviluppare i servizi educativi. L'ente ha rilasciato alle strutture private i pareri riguardanti l'autorizzazione al funzionamento dei servizi per la prima infanzia.

L'impegno per le superiori

L'osservatorio del sistema scolastico, la gestione dell'anagrafe dell'edilizia scolastica superiore e coerenti linee di programmazione scolastica hanno portato a un'articolata distribuzione sul territorio degli indirizzi scolastici e alla corrispondente presenza dei poli scolastici superiori nei vari distretti della provincia, riducendo il fenomeno del pendolarismo e quindi favorendo la frequenza degli studenti all'istruzione superiore.

Orientamento scolastico e professionale

Sono state promosse azioni per sostenere il processo educativo e formativo dei giovani, attuando interventi volti a favorire la transizione dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado (coinvolte circa 200 classi di terza media ogni

anno), contrastare l'abbandono scolastico, sostenere il conseguimento di una qualifica o di un diploma per tutti i giovani nella valorizzazione delle loro attitudini e aspettative, facilitare l'integrazione degli allievi in situazione di handicap nelle scuole di ogni ordine e grado, supportando il ruolo della famiglia nel processo di scelta. Sono stati realizzati progetti mirati, prodotti e strumenti informativi per gli studenti, gli operatori di settore e le famiglie, finalizzati all'orientamento scolastico e professionale coinvolgendo ogni anno circa quattromila studenti delle superiori, mentre 240 insegnanti e operatori hanno partecipato a corsi di formazione e orientamento. Tra le iniziative realizzate la banca dati on line delle scuole superiori della provincia e le attività di "Step" (2004 e 2005) e di "Da Grande! Il futuro dopo la scuola" (2006) sulle opportunità formative e lavorative post-diploma, rivolte agli studenti delle quinte.

Aule e laboratori per tutti

Oggi i circa 27 mila studenti delle scuole superiori pubbliche modenesi hanno a disposizione 43 edifici scolastici, 21 dei quali di proprietà della Provincia, 18 in comodato/uso gratuito e soltanto quattro in affitto. Questo significa che la quasi totalità degli edifici sono stabilmente destinati a uso scolastico. Il costante incremento della popolazione scolastica ha comportato l'esigenza di ampliamenti e di costruzione di nuove scuole, oltre alla necessità di adeguare le strutture alle normative in materia di sicurezza, di realizzare impianti sportivi e i necessari interventi di ristrutturazione e manutenzione. Per ogni studente è garantita una dotazione di media di oltre 5 metri quadri (tabella 3).

Tabella 3. La dotazione scolastica delle superiori

Anno scolastico	2004/05	2005/06	2006/07
Studenti	25.091	25.971	26.947
Edifici scolastici (a carico della Provincia)	43	43	43
Classi	1.141	1.174	1.214
Aule	1.069	1.136	1.165
Laboratori	556	549	546
Superficie mq	134.582	139.523	140.599
Superficie media per iscritto	5,36	5,37	5,21
% abbandono scolastico	6,60	6,69	

Nel triennio la spesa per investimenti in campo scolastico è stata di circa 30 milioni di euro. Alle principali opere finanziate e programmate (tabella 4) si aggiungono interventi di manutenzione e adeguamento che hanno riguardato un po' tutti gli edifici.

Qualificazione dell'istituto Fermi

Allo scopo di assicurare la valorizzazione dell'istituto tecnico provinciale Enrico Fermi, garantendo stabilità e continuità all'attività didattica della scuola ma anche assicurando il pieno diritto di accesso a tutti gli studenti, nell'anno del 50° anniversario della fondazione è stato avviato un percorso per il passaggio al sistema statale. Nel frattempo, sono stati realizzati diversi interventi sulla struttura con una spesa nel triennio che ha superato gli 800 mila euro. Oltre alla nuova aula magna, gli interventi hanno riguardato le pavimentazioni e l'installazione di apparecchiature per la domotica. Si è lavorato anche per l'ampliamento e il miglioramento dell'attività didattica, il potenziamento delle attrezzature e dei laboratori, la realizzazione di corsi di formazione per adulti su materie linguistiche ed informatiche: quasi duemila partecipanti in tre anni.



Ampliamento dell'Ipsia Vallauri a Carpi

Scuole High Tech

Grazie anche al progetto Ted (Tecnologie educative distribuite) le scuole superiori Modenesi sono considerate le più informatizzate in Italia, come riporta l'indagine di Tuttoscuole presentata il 12 giugno 2007. Ted, infatti, ha permesso di incentivare l'applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione alla didattica e alle pratiche educative nelle scuole superiori finanziando 13 azioni rivolte soprattutto alle scuole che presentavano le maggiori difficoltà di accesso alle moderne tecnologie dell'informazione e comunicazione. Con queste azioni sono stati realizzati: i collegamenti alla rete provinciale a larga banda, un portale informativo, una piattaforma e-learning che comprende oltre 80 attività didattiche con il coinvolgimento di oltre mille studenti e più di 500 mila azioni eseguite, un magazine scolastico, uno strumento per la comunicazione on line tra le scuole (Ted-community) dove docenti e studenti possono incontrarsi, discutere, confrontarsi, collaborare.

Tabella 4. Gli interventi del triennio 2004-2006 realizzati, in corso o programmati

PRINCIPALI OPERE FINANZIATE CONCLUSE (in migliaia di euro)			
Comune	Scuola superiore	Tipologia intervento	Importo finanziato
Finale	Polo scolastico	costruzione nuova palestra	1.300
Carpi	IPSIA Vallauri	ampliamento	415
Carpi	Liceo Fanti	ampliamento	1.468
Carpi	ITIS Vinci	costruzione nuova palestra	1.300
Modena	Polo scolastico L. Da Vinci	costruzione nuova palestra	1.260
Modena	ITI Corni L. Da Vinci	ampliamento	1.030
Vignola	IS Paradisi	ampliamento	3.300
Vignola	IS Levi	ristrutturazione	450
Maranello	IPSIA Ferrari	adeguamento sismico	400
vari	vari istituti superiori	adeguamenti normativi	3.004
totale			13.927

PRINCIPALI OPERE FINANZIATE IN FASE DI REALIZZAZIONE (in migliaia di euro)			
Comune	Scuola superiore	Tipologia intervento	Importo finanziato
Finale	Polo scolastico	ampliamento	1.500
Modena	Liceo Wiligelmo	ampliamento	2.000
Modena	Liceo Tassoni	ampliamento	2.600
Sassuolo	Liceo Formiggini	nuova sede	9.000
Maranello	IPSIA Ferrari	ampliamento e adeg. sismico	1.250
Pavullo	IS Marconi	ampliamento	3500
vari	vari istituti superiori	messa in sicurezza edifici	451
totale			20.301

OPERE PROGRAMMATE E DA AVVIARE (in migliaia di euro)			
Comune	Scuola superiore	Tipologia intervento	Importo
Finale	Calvi-Morandi	Adeguamento sismico	500
Carpi	IS Meucci	ampliamento	1.750
Modena	IS Cattaneo	ampliamento	2.500
Vignola	Polo scolastico	costruzione nuova palestra	1.500
Sassuolo	ITCG Baggi	adeguamento sismico	2.800
Pavullo	Polo scolastico	costruzione nuova palestra	1.950
totale			11.000

Diritto allo studio e integrazione

Per garantire il diritto allo studio la Provincia ha attuato una serie di interventi di sostegno economico alle famiglie e di qualificazione dei servizi impegnando nel triennio circa 13 milioni di euro destinati a: borse di studio per gli studenti (7.510 alle superiori, quasi 20 mila per primarie e secondarie attraverso i Comuni); fornitura gratuita/semigratuita dei libri di testo; supporto ai servizi mensa e trasporto scolastico; sussidi e servizi individualizzati per soggetti in situazione di handicap; progetti di qualificazione dell'offerta educativa/formativa e d'integrazione scolastica per gli alunni stranieri in costante aumento nel triennio: quelli tra i 3 e i 19 anni, infatti, sono passati da 6.400 nel 2004\2005 agli attuali 10.614 con l'esigenza, quindi, di attivare specifici percorsi per il sostegno linguistico.

Formazione degli adulti

Nel triennio la Provincia ha lavorato anche in funzione della formazione degli adulti attraverso i centri territoriali permanenti (Ctp), seguiti prevalentemente da stranieri e i corsi d'istruzione superiore serali, frequentati in media da 5000 adulti all'anno. Il Progetto "Nuovi alfabeti nuovi linguaggi" finanziato dal Fondo sociale europeo, ha avvicinato all'informatica e alla lingua inglese 2.848 adulti nel triennio. All'attività delle 11 Università della Terza Età, frequentate da circa 4.000 persone, è stato dato un contributo di circa 50 mila euro l'anno.

La formazione per lo sviluppo

In questi tre anni la Provincia ha utilizzato le risorse finanziarie europee e nazionali (quasi 50 milioni di euro) per creare un'offerta formativa sul territorio

Tabella 5. Partecipanti alle attività di formazione professionale per distretto territoriale (Criterio: residenza dei corsisti)

	Modena	Carpi	Sassuolo	Vignola	Mirandola	Pavullo	Castelfranco	Altre province	Totale
Percorsi nell'obbligo formativo	3.969	2.300	4.156	2.238	2.084	1.175	1.483	2.015	19.420
Ingresso dei giovani nel mercato del lavoro	824	290	371	183	210	98	265	483	2.724
Permanenza nel mercato del lavoro	6.091	2.753	3.645	2.362	2.583	1.557	1.819	1.497	22.307
Inserimento e reinserimento lavorativo	1.374	312	686	149	114	74	177	210	3.096
totale	12.258	5.655	8.858	4.932	4.991	2.904	3.744	4.205	47.547

aperta a tutte le esigenze dei cittadini e delle imprese e finalizzata al miglioramento del patrimonio di conoscenze e competenze non solo dei giovani in entrata nel mercato del lavoro, ma anche dei lavoratori, delle donne e delle persone svantaggiate (605, per esempio, i giovani e adulti in condizione di handicap presenti nei percorsi di formazione individuali; 4.164 gli immigrati), tenendo conto delle condizioni occupazionali, dell'età, delle capacità e delle conoscenze delle persone nelle diverse fasi della vita. Ben 3.219, per esempio, sono stati gli adulti che hanno partecipato ad azioni per l'adeguamento delle conoscenze di base di informatica e lingua inglese.

Nei quattro ambiti d'intervento sono state coinvolte complessivamente 47.547 persone (22.009 delle quali donne) un po' in tutti i distretti territoriali (tabella 5).

1. Percorsi nell'obbligo formativo: rivolti a giovani inoccupati, nella fascia di età 14-18 anni, inseriti nell'ambito di percorsi di istruzione/formazione anche integrati; oltre 7.200 studenti hanno preso parte a 54 attività finalizzate all'orientamento e alla lotta alla dispersione scolastica con un impegno economico di oltre 1,2 milioni di euro. A tali iniziative si sono affiancati 71 interventi di alternanza scuola-lavoro per la socializzazione di oltre 9.300 studenti delle ultime classi dei licei e degli istituti tecnici con il mondo del lavoro. Sono stati oltre 2.700 i giovani che sono stati coinvolti in 96 percorsi per l'assolvimento dell'obbligo formativo nella formazione professionale con un investimento di quasi 14 milioni di euro e 75.200 ore erogate.

2. Ingresso dei giovani nel mercato del lavoro: rivolti a giovani in possesso di un titolo di studio superiore che, indipendentemente dalla condizione occupazionale, sono nelle condizioni di intraprendere un investimento formativo teso a favorire una migliore collocazione nel mercato del lavoro. 1.866 persone (di cui 309 lavoratori) hanno partecipato a 108 corsi di formazione superiore (91 post-diploma e 17 post-laurea). Le 60.397 ore erogate hanno rappresentato un impegno economico di oltre 8 milioni di euro. Nell'ambito delle attività per l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro trovano posto anche le iniziative del "progetto

quadro provinciale a supporto dei processi di formazione professionale di giovani in situazione di handicap" che, nel triennio, ha visto la partecipazione di 317 persone, coinvolte in 605 percorsi, per un impegno di oltre 3,2 milioni di euro.

3. Permanenza nel mercato del lavoro: iniziative formative rivolte ad occupati che, agendo sulla acquisizione/manutenzione delle competenze professionali, contribuiscono al duplice obiettivo di qualificare il sistema delle imprese e di mantenere l'occupabilità dei lavoratori. 402 Interventi hanno visto la partecipazione di oltre 19.000 lavoratori provenienti in larga misura da piccole e medie imprese dei settori tipici dell'economia locale. Gli oltre 10 milioni di euro investiti in questa tipologia formativa hanno visto il contributo di quasi 3 milioni di euro di risorse



private. Circa il 10% delle iniziative formative è stato programmato per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni.

4. Inserimento e reinserimento lavorativo: azioni rivolte a persone adulte che in funzione dei propri percorsi di vita o a causa di processi di espulsione dal mercato del lavoro sono nella condizione di inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro senza un bagaglio di competenze immediatamente spendibile. Sono state oltre 3.096 (1.705 donne e 1.391 uomini) le persone adulte che hanno preso parte a 104 percorsi formativi, con un investimento pari a 7,5 milioni di euro.

Promozione per le donne

Tutti gli interventi formativi hanno tenuto conto di specifiche priorità nell'ambito delle pari opportunità: la "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro" è stata finanziata per oltre 3,3 milioni di euro, sono state 22 mila le donne che hanno partecipato alle attività formative e 861 hanno preso parte a iniziative su misure specifiche. Sono state programmate 48 azioni corsuali rivolte, in larga misura, all'inserimento e al reinserimento nel mercato del lavoro di donne adulte. Inoltre, sono state approvate diverse azioni di studio e ricerca a sostegno delle pari opportunità, per un impegno finanziario superiore a 300 mila euro, tra cui il progetto "EMMA. EMpowerment e MAinstreaming per la valorizzazione delle competenze di genere nei luoghi decisionali", che si pone in continuità con la rete "La citt@ delle donne" per la diffusione della partecipazione femminile alla politica nella provincia di Modena. Tale progetto è stato ulteriormente sviluppato nell'ambito dell'iniziativa "A.G.O.RA. – Azioni di Genere per incidere nelle Organizzazioni e nella Rappresentanza".

OBIETTIVO_09

Investimenti per garantire in tutte le scuole superiori gli spazi didattici adeguati all'aumento degli studenti. In particolare, a Modena si prevede l'ampliamento dell'istituto Cattaneo e dei licei Wiligelmo e Tassoni; a Sassuolo la costruzione di un nuovo edificio per il liceo Formigginini e l'ampliamento della succursale dell'Istituto Morante. In programma anche interventi per mantenere e migliorare la sicurezza di tutti gli edifici scolastici e adeguamenti sismici delle strutture degli istituti Ferrarini di Maranello e Baggi di Sassuolo.

La definizione del Programma provinciale di istruzione formazione e lavoro 2007-2010 consentirà interventi per l'innalzamento delle competenze delle persone e delle imprese, per sostenere l'innovazione e lo sviluppo. In particolare, sono previsti investimenti in opportunità formative per i giovani, gli adulti e gli occupati per sostenere la competitività e l'innovazione del sistema produttivo, l'inserimento e/o il re-inserimento nel mercato del lavoro, per potenziare l'inclusione sociale delle persone e garantire pari opportunità per tutti.

In programma anche attività per favorire l'integrazione degli studenti stranieri nella scuola, il mantenimento in cultura degli adulti e nuove azioni volte al superamento dello "stereotipo sugli indirizzi di studio maschili e femminili".



2_ MOBILITÀ

STRADE, TRASPORTO PUBBLICO CICLABILI E TELEMATICA

Tra il 2004 e il 2006 la Provincia di Modena ha realizzato un impegno finanziario complessivo di oltre 95 milioni di euro per investimenti in grandi opere infrastrutturali e lavori speciali sulla rete viaria modenese. Nel frattempo, sono stati portati a termine una ventina di interventi (tabella 1) per un valore complessivo di oltre 112 milioni di euro, quasi 28 dei quali con risorse della Provincia: dal nuovo ponte sul Panaro a quello sul Guerro, dagli svincoli a livelli sfalsati sulla

Pedemontana in comune di Fiorano Modenese alla rotatoria di San Pancrazio sulla Nazionale per Carpi.

Gli obiettivi

La Provincia progetta e gestisce direttamente interventi strategici di grande investimento per lo sviluppo della rete stradale provinciale. L'obiettivo è costituire e qualificare una rete di infrastrutture stradali che collegano le realtà produttive e la viabilità minore

Tabella 1. Opere concluse nel triennio 2004-2006 in migliaia di euro

Descrizione	Importo €	Risorse Provincia Modena
SP4 - Nuovo ponte sul Panaro a Marano	1.646	1.646
SP24 variante di Lama di Monchio (Prignano)	2.202	1.101
SP16 - Nuovo ponte sul Guerro (Spilamberto)	743	743
SP413/SP13 - Rotatoria in località S.Pancrazio (Modena)	1.280	1.280
SP33 Ammodernamento generale (Pavullo-Polinago)	1.756	878
SP32 Ammodernamento tratto Casa Gigli - Pietravolta (Montefiorino-Frassinoro)	3.300	1.650
SP27 variante in località S.Giacomo (Montese)	3.594	1.797
SP16 - Ristrutturazione intersezioni con SP14 e via Graziosi in Comune di S.Cesario s/P	898	898
SP1 - Adeguamento generale: potenziamento tratto in confine bolognese - 2° lotto (Ravarino)	966	966
SP35 - Consolidamento versante instabile in località Casa Bernardi (Frassinoro)	1.045	1.045
SP467 "Pedemontana" - 1° stralcio: realizzazione svincoli a livelli sfalsati in comune di Fiorano Modenese	4.648	
SP468 di Correggio Variante di Finale Emilia	15.400	1.500
Tangenziale Nord di Carpi	11.700	6.064
SP255 Tangenziale Pasternak (Modena)	10.000	
SP623 - SS12 Nuovo svincolamento a rotatoria (Modena)	1.600	1.250
Potenziamento e completamento via Don Stradi (Zocca)	2.800	1.250
Miglioramento del sistema viario Caldana-Grovaieda (Montefiorino)	4.352	3.117
Realizzazione strada comunale Montecreto Strettara (Montecreto)	956	382
SP16 di Castelnuovo Rangone Variante di Rio Secco (Spilamberto)	1.900	1.700
SP467 "Pedemontana" Rotatoria all'intersezione con il collegamento a quattro corsie Modena-Fiorano Modenese	680	680
SP467 Modena-Fiorano-Sassuolo 3° stralcio (ANAS)	19.500	
SS9 Emilia - Variante di Castelfranco Emilia (ANAS)	15.500	
SS12-SP324 Variante di Pievepelago (ANAS)	6.280	
totale	112.746	27.947

con le importanti arterie esistenti, preservando i centri abitati dal traffico pesante in transito e consentendo di raggiungere agevolmente le città e i paesi della provincia modenese in tutti i suoi distretti territoriali. La realizzazione degli interventi è quindi finalizzata a migliorare la mobilità delle persone e delle merci nel nostro ambito territoriale in termini di sviluppo della qualità della vita dei cittadini e della competitività delle imprese, limitando al massimo l'impatto e l'inquinamento ambientale.

Le priorità

Confermata l'esigenza della bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo (opera di competenza Anas), si è supportato l'avvio della procedura per la realizzazione della Cispadana come prima autostrada regionale, che sarà finanziata facendo ricorso

alla finanza di progetto. Forte impulso è stato dato al completamento dei lavori della direttrice Pedemontana con interventi sulla Sp 467 "di Scandiano" nei comuni di Fiorano Modenese, Sassuolo, Casalgrande nel reggiano e interventi sulla Sp 569 "di Vignola" Comuni di Maranello, Castelvetro, Castelnuovo Rangone, Spilamberto, Vignola, Savignano s/Panaro e Bazzano nel bolognese. Cinque cantieri sono attualmente esecutivi.

Altri grandi investimenti riguardano il miglioramento dei collegamenti con il casello autostradale di Modena sud (variante di Rio Secco e miglioramento livelli di sicurezza nel tratto Modena sud - Spilamberto, Collegamento Ss12 - Sp623 complanare all'Autosole A1), così come il collegamento con il sistema tangenziale di Modena (S.S. 9 Emilia - S.S. 12 Abetone - Brennero, collegamento Modena - Sassuolo, Sp 255 No-

Tabella 2. Opere finanziate e avviate a partire dal 2004 in migliaia di euro

Descrizione	Importo €	Risorse Provincia di Modena	Procedure e stato lavori	Previsione ultimazione
SP1 - Adeguamento generale: rotonda all'incrocio con la SP568 (Ravarino)	850	850	in corso	2008
SP324 - Ristrutturazione ponte sul torrente Dardagna (Fanano)	1.350	675	in corso	2007
SP19 - Ponte sul rio Pescale (Prignano)	1.950	1.950	in corso	2008
SP467 "Pedemontana" - 3° stralcio: lotto S.Eusebio - Ergastolo (Spilamberto/Vignola)	7.747	7.747	in corso	2008
S.P. 623 messa in sicurezza collegamenti con casello Modena Sud - interventi vari sulla SP623: Rotatoria con via Gherbella S.P. 623 messa in sicurezza collegamenti con casello Modena Sud - interventi vari sulla SP623: Rotatoria con strada comunale della Medicine S.P. 623 messa in sicurezza collegamenti con casello Modena Sud - interventi vari sulla SP623: Rotatoria con SP16 S.P. 623 messa in sicurezza collegamenti con casello Modena Sud - interventi vari sulla SP623: potenziamento tratto Modena Sud - Spilamberto	4.195	2.095	in corso	2008
SP4 - Variante di Marano - 1° lotto	2.800	2.800	in corso	2009
SP467 "Pedemontana" - 4° stralcio - 1° lotto: tratto Solignano - via Montanara (Castelvetro)	5.000	5.000	in corso	2009
SP2 - Variante di Camposanto - 1° lotto da SP2 a SP568 (Camposanto)	4.000	4.000	in corso	2009
SP569 di Vignola "Pedemontana" Stralcio 0 Lavori di costruzione della variante "Nuovo Ponte di Vignola" Ergastolo-Bazzano	33.000		in corso	2008
SP569 di Vignola "Pedemontana" 2° stralcio lotto Pozza-Solignano con nuovo ponte sul Tiepido (Maranello-Castelvetro)	5.600		in corso	2008
SP467 "Pedemontana" Adeguamento tratto Fiorano-Sassuolo	9.430		in corso	2008
SP5 Variante di Cavezzo	1.549	1.549	in corso	
SP255 Variante di Nonantola	22.000		in corso	
SS12 dell'Abetone e del Brennero SP5 di Cavezzo Nuova intersezione in località Cappelletta del Duca (San Prospero-Medolla)	1.100		in corso	2008
SP23 di Valle Rossenna Lavori di adeguamento e consolidamento del ponte sul Torrente Rossenna in località Talbignano (Polinago)	1.450	1.450	in corso	2008
Totale	102.021	28.116		

Pista ciclabile sul Secchia



nantolana, S.S. 12 – Nuovi svincolamenti in comune di Modena Sp 413 Romana, rotonda all'intersezione con la Sp13 in località San Pancrazio).

La tabella 2 mostra i principali interventi finanziati a partire dal 2004 con oltre 28 milioni di euro di risorse provinciali. Nel 2008 verranno ultimati i lavori nel tratto di Pedemontana che va da Ergastolo (Vignola) a Bazzano (Bologna). Nel 2008 partiranno anche i lavori per la realizzazione della circonvallazione di Nonantola e il raddoppio della Pedemontana da Fiorano Modenese a Sassuolo.

Opere realizzate con l'addizionale Enel

Nel triennio 2004-2006 la Provincia ha continuato a lavorare per onorare l'impegno preso con le aziende nell'ambito del patto siglato sulla realizzazione di una serie di interventi infrastrutturali finanziati, per

circa la metà del valore complessivo (48%), attraverso un'addizionale sull'imposta relativa all'energia elettrica versata dalle imprese alla Provincia. Il valore complessivo delle opere previste è di 54 milioni e 200 mila euro di cui oltre 26 milioni finanziati con l'addizionale. Si sono già conclusi interventi per quasi 46 milioni di euro.

Opere realizzate con il Patto territoriale

In Appennino è stato possibile realizzare interventi infrastrutturali per quasi 30 milioni di euro (con circa 13 milioni di erogazioni) potendo utilizzare anche risorse frutto della programmazione decentrata promossa e gestita dalla Provincia nell'ambito del Patto territoriale che, complessivamente, ha messo in campo investimenti per 57 milioni e 455 mila euro. Tra le opere realizzate anche la variante di Lama di Monchio (Prignano) sulla sp 24 e l'ammodernamento della sp 33 (Pavullo-Polinago) e della sp 32 tra Casa Gigli e Pietravolta (Montefiorino-Frassinoro).

Più sicurezza

Il Piano integrato di interventi sulla sicurezza stradale realizzato nell'ambito del coordinamento "Rete di sicurezza" è stato caratterizzato anche da interventi strutturali (rotatorie), di manutenzione e dalla concessione di contributi ai Comuni, con investimenti per 43 milioni di euro tra il 2004 e il 2006 e una previsione di investimenti di oltre 47 milioni di euro tra il 2007 e il 2009. Tra il 2003 e il 2006 le vittime di incidenti sono passate da 104 a 66, i feriti da 5.192 a 4.873 (tabelle a pagina 14).

Un ruolo importante nella sicurezza lo gioca la manutenzione ordinaria e straordinaria degli oltre mille chilometri di strade gestite direttamente dalla Provincia: dall'adeguamento delle barriere stradali al consolidamento di tratti degradati, fino alla risagomatura e ai tappeti bituminosi, all'installazione di dissuasori di velocità e di semafori intelligenti. La spesa complessiva è stata di 27 milioni di euro in tre anni ai quali si aggiungono quasi 8 milioni di euro per lavori urgenti causati da movimenti franosi o interventi di bonifica. Tra questi anche il viadotto in corso di realizzazione

Tabella 3. Gli investimenti sulla "mobilità dolce" in migliaia di euro

Pista ciclabile	Lunghezza (km)	Valore opera	Stato lavori
Pista ciclabile Modena-Vignola	22,3	2.457	Completata
Pista ciclabile Modena-Mirandola-Finale Emilia tratti Modena-Bastiglia, Medolla-San Felice s/Panaro e San Felice s/Panaro-Finale Emilia	20,0	2.288	Completata
Pista ciclabile Modena-Mirandola-Finale Emilia tratto Bastiglia-Medolla	15,4	2.000	In progettazione
Pista ciclabile Modena-Castelfranco Emilia	8,9	1.559	In progettazione
Percorsi Natura fiumi Secchia e Panaro	106,0	3.800	Completati
Percorso Natura Fiume Tiepido	24,0		In progettazione
Totale	196,6	12.104	

a Valoria (Frassinoro) con un contributo di oltre 4 milioni di euro della Protezione civile.

Mobilità dolce

L'uso della bicicletta è stato incentivato anche nell'ambito sovracomunale con investimenti per oltre 12 milioni di euro in piste ciclabili per quasi 200 chilometri, 150 dei quali già utilizzabili: dalla Modena-Vignola alla Modena-Bastiglia, dalla Medolla-San Felice sul Panaro-Finale Emilia ai percorsi Natura su Secchia e Panaro (tabella 3).

Trasporti

L'obiettivo della Provincia di Modena è riqualificare e rilanciare il trasporto pubblico locale quale elemento di valore strategico nelle politiche della mobilità, della sostenibilità ambientale e dello sviluppo della realtà modenese attraverso una maggiore competitività del trasporto pubblico locale e il potenziamento del trasporto merci su rotaia. Per quanto riguarda Atcm, nell'ottica di renderla una protagonista industriale nel campo del trasporto pubblico in grado di competere in un settore destinato sempre più a confrontarsi con regole di mercato, si è deciso di avviare il percorso per l'individuazione di un partner privato al quale affidare la gestione operativa dell'azienda, con la maggioranza pubblica del capitale.

Per l'incentivazione al trasferimento di quote di trasporto merci dalla gomma al ferro sono stati avviati i lavori per la realizzazione e il potenziamento degli scali merci di Marzaglia e Dinazzano e il loro collegamento che a pieno regime consentiranno di poter to-

gliere dal traffico modenese oltre 350 mila mezzi pesanti all'anno. Le opere sono finanziate dall'Azienda Consorziale Trasporti ACT, da Ferrovie Emilia Romagna e da Rete ferroviaria italiana per un investimento complessivo che supera i 190 milioni di euro.

Per i servizi di trasporto pubblico la Provincia svolge funzioni di programmazione e partecipazione all'individuazione delle attività dell'Agenzia per la Mobilità e ne controlla l'operato. Nel trasporto pubblico di linea sono stati modificati i servizi di collegamento di alcuni istituti superiori di Modena e Sassuolo, sono stati aggiornati gli orari, istituite nuove fermate, conclusi i lavori di sistemazione 1° stralcio delle fermate sulla SS 9 Castelfranco e installate delle pensiline in vari comuni. Per i trasporti non di linea sono stati approvati alcuni regolamenti comunali per il servizio di taxi e noleggio. In area montana è stato attivato un servizio a chiamata "Prontobus" a Pavullo, Serramazzone e Lama Mocogno; un servizio analogo è stato predisposto in varie zone dei comuni di Modena, Carpi, Mirandola e Fiorano.

Infrastrutture telematiche

Alla fine del 2005 è stata conclusa la realizzazione della quota modenese della rete regionale a banda larga Lepida (finanziata dalla Regione per circa 7 milioni di euro) per il collegamento di tutti gli enti locali, per l'area appenninica e per i territori di pianura, in un'unica infrastruttura ad alte prestazioni. In parallelo è stata posata una infrastruttura di rete a banda larga utilizzabile per rendere servizi a cittadini e imprese. Durante il 2006 sono stati approvati i proget-



Il nuovo ponte sul Panaro a Marano

ti per le reti Man in fibra ottica nei 29 comuni della pianura, finalizzati a realizzare l'estensione della rete Lepida a tutte le sedi degli enti locali della pubblica amministrazione (comprese scuole, sistema bibliotecario, forze dell'ordine) e della sanità (fase 2). Entrambi i progetti sono stati coordinati dalla Provincia e cofinanziati dagli enti interessati.

Nel corso del 2007 è stata avviata la progettazione coordinata di un'infrastruttura di rete ad alte prestazioni basata su tecnologie wireless da installare prima nel territorio appenninico poi in quello di pianura; questa infrastruttura sarà utile per contribuire a risolvere il problema del divario digitale nei territori esclusi da servizi di connettività di tipo ADSL a favore soprattutto di cittadini e imprese. Per le due prime fasi la Provincia ha contribuito con risorse proprie per 400 mila euro alla costruzione della rete realizzata nel 2006 per i comuni dell'Appennino e contribuirà con risorse proprie per un milione e 600 mila euro nella realizzazione delle reti Man nei 29 comuni di pianura.



Tangenziale nord di Carpi

Lepida permetterà importanti opportunità di accesso e di utilizzo delle nuove tecnologie anche alle imprese private, oltre a contribuire a semplificare e rendere più efficienti e qualificati i servizi offerti dal pubblico riducendone i costi, sia quelli informatici sia quelli telefonici grazie alle tecnologie VOIP che permetteranno collegamenti "a canone zero" su tutta la rete. Sono possibili, inoltre, la gestione totalmente digitalizzata dei flussi documentali, esperienze di formazione a distanza dei dipendenti, servizi di tipo informativo e interattivo veicolati dalla TV digitale terrestre, come nel caso del servizio di supporto alla dislessia sperimentato a Modena.

OBIETTIVO_09

Completare il programma di investimenti sulla rete stradale con particolare riferimento alla Pedemontana (sp 467 e 569,) Fondovalle Panaro (sp 4 – variante di Marano), Fondovalle Secchia (sp 468), gli interventi di messa in sicurezza sulla sp 413 Romana (Soliera-Carpi-Novati), l'adeguamento della sp 324 con interventi vari di potenziamento nell'Alto Frignano (da Fanano a Pieve). E' previsto, inoltre, l'adeguamento generale della sp 1, variante nord all'abitato di Bomporto, interventi sulla sp 33 (Collegamento Malandrone - Pratolino sulla SS12 a Pavullo) e la realizzazione delle varianti di Medolla e Camposanto. Verrà realizzata anche la variante di Nonantola sulla sp 255 che fa parte del pacchetto dei cantieri Anas trasferiti alla Provincia. E proprio l'Anas è il soggetto al quale competono altre opere strategiche per il territorio: il completamento della circonvallazione Mirandola, il proseguimento della Nuova Estense (Montale, Pavullo, Lama), l'adeguamento della statale del Canaletto e della via Emilia, la bretella Campogalliano-Sassuolo e il collegamento con lo scalo merci di Marzaglia. Per la Cispadana, invece, è prevista la realizzazione della prima autostrada regionale.

Potenziare e riqualificare il trasporto pubblico: trasferimento del trasporto merci dalla gomma al ferro rilanciando il collegamento Modena-Sassuolo; incremento delle quote di passeggeri dal mezzo privato al pubblico, soprattutto dal 2009 con l'alta velocità. Completamento nel 2008 dello scalo merci di Marzaglia e collegamento allo scalo di Dinazzano.

Potenziamento della rete delle piste ciclabili provinciali.

Completamento rete telematica a banda larga Lepida.

Gestione diretta e integrata dei dati catastali e delle informazioni geografico-territoriali a livello comunale e provinciale. Potenziamento dei servizi on line a cittadini e imprese. Nuovi sistemi di e-democracy per la partecipazione dei cittadini alle attività della pubblica amministrazione.

3_WELFARE

LE POLITICHE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA

Sicurezza stradale, una priorità

Il miglioramento dei livelli di sicurezza sulla rete stradale modenese rappresenta uno dei principali obiettivi della Provincia. Per raggiungere elevati standard di sicurezza e ridurre il numero degli incidenti stradali sono stati realizzati interventi strutturali urgenti e si è puntato sulla manutenzione della rete stradale. Sono stati inoltre assegnati ai Comuni contributi finalizzati ad interventi in materia di sicurezza, agendo sui punti critici ed intensificando i controlli. Vari sono stati gli interventi: la progettazione di nuovi assi viari in variante ai centri abitati, rotatorie e ponti, interventi per la mobilità ciclabile, l'installazione di dispositivi innovativi. La spesa nel triennio è stata complessivamente di 43 milioni di euro tra interventi strutturali, contributi ai Comuni e opere di manutenzione, pari a una spesa media annua di oltre 14.100 euro per km.

Spesa per la sicurezza stradale (in migliaia di euro)

	TOTALE 2004-2006	PREVISIONE 2007-2009	TOTALE
Interventi strutturali	10.068	23.013	33.081
Contributi ai Comuni	7.003	2.450	9.453
Manutenzione	25.981	21.845	47.826
TOTALE	43.052	47.308	90.360

L'impegno in termini di infrastrutture stradali si è accompagnato ad una serie di progetti e interventi per la promozione della sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti. In particolare, con il progetto "Rete di Sicurezza", si è costituito un coordinamento fra Prefettura, Provincia, Ufficio Scolastico Provinciale, aziende sanitarie e comuni capo-distretto che promuove iniziative formative, culturali e di scuola guida; rafforza l'azione di prevenzione, controllo e repressione fatta sulle strade; promuove campagne di informazione e sensibilizzazione (come "Buonala-notte" o "Sicuro che torno!"). Grazie all'attività dell'Osservatorio sulla sicurezza stradale, all'analisi dei

tratti critici della rete e a speciali "piani provinciali per la sicurezza stradale" si sta progressivamente riducendo il numero di incidenti stradali (3.589 nel 2006, sono stati quasi 4.200 del 2001), di feriti (4.873 l'anno scorso) e di morti. Rispetto al 2001, le vittime della strada sono calate del 41 per cento.

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Incidenti	4184	4164	3799	3619	3521	3589
Morti	116	119	104	89	91	66
Feriti	5723	5682	5192	4875	4661	4873

Il ruolo di indirizzo sulle politiche per la salute

Nell'ambito delle linee guida fissate dai "Piani per la salute" si colloca il lavoro della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, tavolo di raccordo e confronto fra autorità sanitarie (Regione, Azienda Usl e Azienda Policlinico) e gli enti locali. La Conferenza territoriale ha concorso a definire gli indirizzi delle politiche per la salute del territorio, in un'ottica di rafforzamento del sistema provinciale a rete, che negli ultimi anni è



Il Progetto dislessia sperimentato a Modena

stato ulteriormente qualificato dall'apertura dei nuovi ospedali di Baggiovara e Sassuolo e da ingenti investimenti dell'azienda sanitaria sulle altre strutture esistenti. Tra gli obiettivi indicati dalla Conferenza, e raggiunti dal sistema sanitario provinciale, il potenziamento del settore delle visite specialistiche, con un incremento di spesa pubblica di 5 milioni di euro negli ultimi tre anni. Si è sostenuto il "Tavolo per il reperimento delle figure professionali carenti", la cui attività nel triennio 2004-2006 si è concretizzata – fra l'altro – in 169 contributi formativi agli studenti iscritti al corso di laurea in infermieristica dell'Università di Modena. Su indicazione della Conferenza e della Regione, si è messo a punto uno specifico percorso assistenziale per i portatori di gravissime disabilità, presso nuclei residenziali dedicati, per complessivi 52 posti letto. Sono stati inoltre redatti gli indirizzi per la ripartizione fra i comuni del Fondo regionale per la non autosufficienza, che dai 29 milioni di euro del 2006 è cresciuto fino ai 42 milioni del 2007. Tra le priorità indicate, il sostegno all'assistenza domiciliare.

La Provincia ha contribuito alla crescita del sistema dei servizi socio-sanitari del territorio anche attraverso due revisioni biennali delle piante organiche delle farmacie che hanno portato all'istituzione di 7 nuove sedi farmaceutiche: la pianta organica è passata da 169 a 176.

A supporto dei servizi con la programmazione socio-assistenziale

I Piani di Zona 2005-2007, attivamente promossi dalla Provincia, sono lo strumento di coordinamento dei soggetti impegnati nell'area socio-assistenziale (Comuni, aziende sanitarie, aziende speciali, terzo settore) e a loro supporto si è attivato anche l'Osservatorio sulle politiche sociali, per mettere a sistema informazioni, analisi, misurazione dei fabbisogni. I contributi erogati a sostegno dei Piani di Zona sui temi dell'affido, disabilità, maternità, minori, anziani e adolescenza, sono stati di 1,7 milioni di euro nel triennio, di cui oltre 1 milione da risorse provinciali. Infine la Provincia, come capofila regionale per la promozione del benessere animale e per l'anagrafe canina regionale, ha messo in rete le anagrafi canine comunali censendo 26.626 animali.

Per l'integrazione sociale: immigrazione, politiche giovanili, sicurezza sul lavoro

Il tema dell'integrazione sociale ha visto l'attivazione di progetti dedicati, con particolare riferimento all'immigrazione mediante il sostegno ai centri stranieri, consulenze formative e informative, anche attraverso la consulta provinciale per l'immigrazione e la consulta provinciale dei modenesi nel mondo. In particolare, con il progetto "Casa delle culture" si è promosso



lo sviluppo dell'associazionismo etnico e della sua partecipazione alla vita sociale, con 30 associazioni iscritte a fine 2006. In tema di politiche giovanili si è svolta una funzione di raccordo fra le attività degli enti locali, in particolare per la formazione del personale, e per l'integrazione della "seconda generazione", ovvero degli adolescenti di origine straniera.

OBBIETTIVO_09

Costruzione e gestione dell'Osservatorio provinciale del sistema sociale.

Coordinamento degli sportelli di ascolto presso le scuole superiori finalizzati alla rilevazione del disagio giovanile. Progetto di mobilità attenuata rivolto agli anziani, per migliorare lo stato di salute e il benessere fisico, prevenendo l'isolamento sociale.

Attuazione di politiche finalizzate al sostegno dell'autonomia dei giovani, sviluppate in collaborazione anche con Istituti di credito, e allo sviluppo della creatività progettuale giovanile.

Interventi sulla alfabetizzazione degli immigrati.

Offerta di attività motorie, sportive e culturali per i disabili.

4__AMBIENTE E TERRITORIO GUIDARE LO SVILUPPO NEL SEGNO DELLA QUALITÀ

Più qualità nello sviluppo con il nuovo Ptcp

Si sta concludendo il percorso per l'adozione, entro il 2007, del nuovo Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp), lo strumento di pianificazione con il quale la Provincia di Modena definisce il futuro del territorio provinciale e gli indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale.

Gli obiettivi stabiliti dalla Provincia sono:

- il rallentamento dell'espansione insediativa privilegiando la riqualificazione, il recupero, il riuso, mentre le nuove espansioni dovranno essere limitate e strategiche;
- il rafforzamento del sistema delle relazioni e la conferma delle grandi opere per la mobilità (dal sistema ferroviario regionale agli scali merci, dalla Cispadana al completamento della Pedemontana);
- la qualificazione paesaggistica ed ambientale, con l'aumento delle aree protette, soprattutto in pianura e in collina (dall'attuale 6,5 al 10 per cento del territorio provinciale).

Il rilancio della competitività del sistema Modena deve passare, quindi, attraverso una corretta pianificazione dell'uso del suolo considerato un bene limitato da utilizzare per premiare chi innova. L'espansione sia produttiva che insediativa, pertanto, dovrà

necessariamente rispondere a criteri ecologici per le aree produttive, e di risparmio energetico e idrico per quelle residenziali. Il metodo introdotto è quello della programmazione concertata con tutti i soggetti interessati, a partire dai Comuni, ma anche dialogando con associazioni di categoria e sociali che stanno fornendo un contributo fondamentale per la formazione del Piano.

La Provincia nei prossimi anni sarà interessata da cambiamenti profondi, soprattutto dal punto di vista demografico e sociale. Nel 2015 i residenti saranno 730 mila circa, 60 mila in più di oggi: aumentano gli anziani, le famiglie, gli stranieri (circa il 16% della popolazione). Questa prospettiva impone di affrontare con adeguate e chiare linee di programmazione territoriale i presumibili problemi e bisogni che ne derivano (case, scuole, ecc...). È ciò che la Provincia sta facendo.

Le nuove case saranno più ecologiche

In materia di politiche abitative la Provincia ha coordinato l'attività dell'Acer per il passaggio della proprietà di tutti gli alloggi pubblici ai Comuni e ha concertato un piano di manutenzione straordinaria degli stessi (14 milioni di Euro) e di nuove case, con l'obiettivo di portare il patrimonio degli attuali 6.600 alloggi a 7.000 nel 2010.

Uno sforzo particolare, inoltre, è stato rivolto allo sviluppo nel mercato modenese delle tecniche costruttive ispirate ai criteri della bioarchitettura, per la costruzione di case sempre più confortevoli e efficienti dal punto di vista del risparmio energetico, avvalendosi di Bioecolab e dell'Agenzia dell'Energia.

Insedimenti produttivi all'insegna della qualità

L'attenzione alla qualità degli insediamenti produttivi, che ha avuto nell'accordo del 2005 tra le associazioni ed il Consorzio Aree Produttive una prima fase di sperimentazione, è stata ulteriormente rafforzata dall'intesa firmata tra Regione Emilia-Romagna e Province per la progettazione di aree produttive ecologicamente attrezzate e la riqualificazione dei siti esistenti. La Regione prevede finanziamenti dedicati:



Il Parco dei Sassi di Roccamalatina

Controlli ambientali della Polizia provinciale



8 milioni di euro per l'anno 2007 con l'impegno a prevedere altre risorse dalla nuova programmazione dei fondi europei. Pertanto la Provincia è impegnata nell'individuazione di nuove aree da destinare agli insediamenti produttivi, in stretto raccordo con i Comuni e con le associazioni di categoria. I criteri prescelti, di tipo urbanistico, ambientale e logistico, condivisi da tutti i soggetti pubblici e privati, hanno portato all'individuazione di 19 aree di ulteriore approfondimento, partendo dai dati contenuti nel sistema di rilevazione delle aree produttive (Moap) dell'assessorato alla Pianificazione, che ha preso in esame più di 200 siti su tutto il territorio provinciale. L'obiettivo della Provincia è fornire aree sempre più di qualità ambientale ed insediativa ad una economia orientata a forti processi di innovazione, a prezzi accessibili, con abbattimento delle procedure burocratiche e con possibili risparmi futuri nella gestione dei servizi (energia, rifiuti ecc.). Il Moap analizza 500 aree in tutti i Comuni,

di cui oltre la metà risultano in espansione e sul sito dedicato gli investitori italiani e stranieri possono accedere facilmente a tutte le informazioni.

La sicurezza è obiettivo prioritario

La messa in sicurezza del territorio è una priorità irrinunciabile. La Provincia di Modena – fra le prime in Italia – si è dotata di piani per il dissesto idrogeologico (relativo alle frane), per l'emittenza televisiva, per l'industria a rischio di incidenti rilevanti. Sta perfezionando, con il Ptcp, le carte di rischio idraulico e sismico. Tutti questi elementi sono informatizzati, geo-referenziati e messi a disposizione dei Comuni.

Via al Piano per la qualità dell'aria

La Provincia ha approvato agli inizi del 2007 il Piano di risanamento dell'aria. Il provvedimento indica gli interventi a carattere strutturale per uscire dall'emergenza smog. Tra questi l'introduzione di bus navetta nelle aree industriali, più controlli sulle emissioni delle imprese, estensione del divieto di circolazione ai mezzi più inquinanti in tutti i comuni considerati a maggiore rischio, aree artigianali ecologiche, un accordo con società Autostrade per realizzare opere di riduzione dell'impatto, uno studio sull'influenza delle polveri sottili sulla salute dei bambini e il monitoraggio delle polveri pm 2,5 ancora più sottili, e quindi pericolose, delle pm 10, le uniche rilevate finora.

Tra gli obiettivi indicati figurano anche il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico, in particolare per le scuole e le imprese, la realizzazione di piattaforme logistiche urbane per il trasporto merci, contributi per installare caldaie ad alta efficienza, per convertire l'auto a metano o gpl, per l'acquisto di mezzi elettrici e per le piste ciclabili.



Foto aerea della città di Modena

Una più moderna protezione civile

Inaugurerà nel settembre 2007 il Centro operativo unificato di protezione civile che sta nascendo a Marzaglia in via Pomposiana. Nei piani della Provincia – che sul tema della protezione civile ha competenze dirette di programmazione e coordinamento – la struttura diventerà il punto di riferimento per tutti i centri comunali.

Sono stati definiti, aggiornati e migliorati gli studi sui possibili scenari di rischio a livello idrogeologico, sismico, idraulico e sugli incendi boschivi, individuando modelli di intervento coordinati per una gestione efficiente e condivisa delle eventuali operazioni di soccorso.

Oltre al progetto di Marzaglia, saranno create aree e strutture per ospitare i soccorritori durante le emergenze a San Giacomo di Zocca e tre centri di prima assistenza per evacuati a Guiglia, Montefiorino e Palagano. Previsti nuovi centri operativi comunali di Marano, Savignano, Spilamberto e Polinago.

A Fiumalbo, infine, nascerà un nuovo distaccamento dei Vigili del fuoco volontari, simile a quello già inaugurato lo scorso anno a Frassinoro, che sarà potenziato.

Come saranno gestiti i rifiuti

Come sarà smaltita nei prossimi anni la montagna di oltre 400 mila tonnellate di rifiuti solidi urbani che i modenesi producono ogni anno? La strategia della Provincia di Modena, definita con il Piano provinciale rifiuti approvato nel 2005, prevede la crescita della raccolta differenziata al 55 per cento (nel 2005 è salita al 40 per cento), l'incenerimento del 42 per cento dei rifiuti mentre il 3 per cento sarà smaltito in discarica (attualmente questo dato supera il 30 per cento).

Per aumentare la differenziata il piano prevede un'autentica rivoluzione nei metodi di raccolta, puntando innanzitutto sull'organico in tutti i Comuni. Attualmente la raccolta differenziata si basa prevalentemente sul sistema tradizionale dei contenitori stradali e sulle 56 stazioni ecologiche attive nel modenese. Ma per la Provincia questo non basta: per raggiungere i traguardi più elevati occorre che la differenziazione avvenga a partire dalle mura domestiche, come stanno sperimentando i gestori in diverse realtà.

Il potenziamento dell'inceneritore di Modena porterà alla chiusura delle due linee meno recenti dell'impianto che a regime, dal luglio 2008, funzionerà con solo due linee, entrambe catalizzate, rispetto alle attuali tre non dotate di filtri catalitici.

La Provincia ha introdotto anche prescrizioni che consentono un netto miglioramento delle "performance" ambientali e una migliore e costante attività di controllo dell'impianto.



Ambiente sotto controllo

La Provincia ha intensificato l'attività di controllo ambientale coordinando oltre 400 eco-controllori che operano in base a proprie iniziative o a programmi condivisi: Arpa, carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo forestale, Polizia provinciale, Polizie municipali e Guardie ecologiche volontarie.

Sono aumentati i controlli sulla gestione dei rifiuti, scarichi ed emissioni industriali, fognature, allevamenti zootecnici e sui fanghi biologici in agricoltura.

I sopralluoghi hanno riguardato in particolare gli scarichi idrici industriali, le emissioni nell'aria delle imprese, gli allevamenti e i fanghi biologici utilizzati come fertilizzanti nell'agricoltura.

Sono state estese le competenze della Polizia provinciale, che oltre al tradizionale compito di controllo sull'attività venatoria e la pesca ha partecipato al presidio del territorio, per scoprire o prevenire reati di natura ambientale. Potenziato anche l'organico che ora conta 20 agenti più altri 26 operatori volontari.

La Polizia provinciale, inoltre, ha gestito e coordinato i piani di controllo della fauna selvatica per evitare squilibri faunistici, danni all'agricoltura, come nel caso dei cinghiali, oppure per salvaguardare gli argini dei fiumi dalle nutrie.

OBIETTIVO_09

Approvazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp) che indicherà le linee di sviluppo e di tutela ambientale per i prossimi anni del sistema Modena.

Ampliamento delle aree protette con l'allargamento del Parco dei Sassi di Roccamalatina.

Approvazione del Piano delle attività estrattive, di quello faunistico, di tutela delle acque e il primo Piano energetico provinciale.

5_ ECONOMIA

LE POLITICHE PER IL RILANCIO DELLA COMPETITIVITÀ

La capacità della nostra economia provinciale di competere sul mercato globale è stato l'obiettivo di tutte le politiche provinciali favorendo forti processi di innovazione e valorizzando nello stesso tempo i tratti identitari del territorio. A sostegno di industria, artigianato, terziario e agricoltura la Provincia ha attivato politiche che hanno beneficiato di risorse comunitarie, statali, e regionali oltre a predisporre azioni autonome di intervento, come lo stanziamento del fondo speciale per l'innovazione delle piccole e medie imprese. Le politiche sono state definite sulla base della complessità di un'economia plurisetoriale e della specificità dei distretti produttivi della provincia. Particolare attenzione è stata prestata al rafforzamento e alla crescita della imprenditorialità femminile (le imprese femminili sono in continua crescita) e delle neoimprese, soprattutto di giovani. Azioni specifiche sono state inoltre destinate alle imprese presenti in aree svantaggiate del territorio provinciale.

Nel triennio 2004-2006 le imprese modenesi (setto- re manifatturiero, commercio, turismo, agricoltura, imprese sociali, cooperative e lavoratori autonomi) hanno beneficiato di contributi di fonte regionale e provinciale e di agevolazioni per un valore complessivo di oltre **176,5 milioni di euro**. Le politiche ed i relativi finanziamenti hanno puntato soprattutto a rafforzare processi di qualificazione e di internazionalizzazione: contributi e facilitazioni per l'accesso al credito delle imprese per investimenti sulla ricerca e l'innovazione e per una maggior presenza delle realtà imprenditoriali modenesi sui mercati internazionali.

Innovazione

Ai processi di innovazione del sistema produttivo la Provincia ha concorso con politiche condivise con i soggetti istituzionali e le associazioni economiche del territorio. In questo quadro si colloca il rilancio di Democenter-Sipe, centro unico per l'innovazione e il trasferimento tecnologico al servizio di piccole e medie imprese, nato dal superamento ed accorpamento di due strutture, che già oggi opera in stretto raccordo con l'analogo sportello dell'università (ILO) e a livello



territoriale nel distretto del biomedicale e di Vignola. Sono stati avviati due importanti distretti tecnologici, del settore meccanico e agroalimentare, favorendo l'incontro tra il mondo produttivo delle imprese e quello della ricerca, ad iniziare dall'Università. La Provincia inoltre aderisce e coordina il progetto del Quality Center Network per l'incontro tra i bisogni di ricerca e sperimentazione delle imprese distretto biomedicale, le aziende sanitarie e l'Università; supporta, in collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia, il processo di riqualificazione e riposizionamento del distretto del ceramico e del tessile.

Per il successo di queste politiche la Provincia ha messo in atto azioni conseguenti ed innovative:

- Firma della convenzione tra le Fondazioni bancarie del territorio e l'Università per incentivare la collaborazione tra imprese e Università per la ricerca industriale e competitiva. Le azioni di incentivazione alle imprese sono state accompagnate da azioni formative co-finanziate con risorse del Fondo Sociale Europeo
- Istituzione del Fondo di rotazione per l'innovazione, per sostenere nel medio periodo gli investimenti delle piccole e medie imprese del settore manifatturiero in innovazione produttiva, organizzativa e commerciale, ricerca industriale e per lo sviluppo. Con il primo bando da 10 milioni di euro (fondo composto da risorse pubbliche e private: la Provincia in tre anni ha stanziato 3 milioni e 225 mila euro) sono stati ammessi a finanzia-

Incentivi pubblici alle attività produttive (industria, artigianato, servizi) 2004-2006 (in migliaia di euro)

Finalità	2004		2005		2006*		TOTALE 2004-2005
	Regione	Provincia	Regione	Provincia	Regione	Provincia	
R&S e Innovazione	28.712		2.833	600	1.041	1.600	34.786
Internazionalizzazione	839	100	963	100		100	2.102
Patrimonializzazione e accesso al credito	1.085	155	740	155		144	2.279
Nuova imprenditorialità	235		133		156		524
Consolidamento e qualificazione d'impresa	3.819		2.831		769		7.419
Totali	34.689	255	7.500	855	1.966	1.844	47.109
Totale anno	34.944		8.355		3.810		47.109

* i dati relativi al 2006 sono parziali

mento a tasso agevolato 67 progetti riguardanti in larga parte investimenti per innovazione tecnologica di prodotto e processo. Essendo un fondo di rotazione a breve partirà un secondo bando.

- Si sono attivati progetti volti alla valorizzazione e sostegno di nuove imprenditorialità con azioni mirate: dall'intercettazione di nuovi talenti imprenditoriali (Intraprendere) a progetti specifici sul ricambio generazionale nelle imprese; dal sostegno dell'imprenditoria femminile, alle iniziative volte all'imprenditoria straniera, alle azioni specifiche per le aziende dei territori montani
- Si è posta attenzione alla comunicazione ed informazione sulle opportunità di finanziamento per le imprese rafforzando lo sportello informativo dell'assessorato alle Attività produttive (Sportello 3) e con l'aggiornamento continuo dei siti web dedicati.

Sono stati oltre 47 milioni di euro i contributi pubblici complessivi a favore delle imprese, per il 74% orientati su ricerca sviluppo e innovazione dell'impresa. La piccola e media impresa (industria, artigianato e servizi) ha beneficiato del 69% del valore complessivo degli incentivi. I contributi hanno favorito l'innovazione e la ricerca nelle imprese sia di produzione che di servizio, lo sviluppo delle relazioni commerciali, l'acquisto di macchinari e attrezzature, la formazione, la riqualificazione e la valorizzazione delle imprese commerciali e dei servizi.

Semplificazione amministrativa

La rete degli sportelli unici delle attività produttive, coordinata dalla Provincia e attuata in stretta collaborazione con i Comuni e gli enti pubblici titolari dei procedimenti autorizzativi (Asl, Arpa ecc) ha permesso di uniformare su molta parte del territorio le procedure amministrative e di fornire servizi on line: nel triennio gli accessi al portale sono stati oltre 670 mila. Rimane da completare la rete degli sportelli, con l'adesione dei Comuni che ancora mancano e soprattutto valutare l'ulteriore semplificazione di procedure, sempre più

supportate da processi di autocertificazione dei privati e di controllo del sistema pubblico.

Commercio

Dal 2004 la Provincia ha svolto un ruolo di coordinamento sulla pianificazione commerciale che ha portato all'approvazione nel 2006 del Piano operativo per gli insediamenti commerciali (Poic) che contiene le previsioni di sviluppo della grande e media distribuzione sui diversi territori e che ha come obiettivo il consolidamento e la qualificazione del commercio per rispondere a consumatori in termini di qualità, possibilità di scelta merceologica e tipologica, prezzi, orari e servizi.

Sostegno alle aree svantaggiate

Le imprese e gli enti locali situati in zone svantaggiate del territorio hanno beneficiato di incentivi finalizzati allo sviluppo economico e infrastrutturale locale e alla creazione di occupabilità femminile e giovanile, soprattutto in montagna. Attraverso i fondi del programma Obiettivo 2 sono stati finanziati 404 progetti per complessivi 21,2 milioni di euro a fronte di investimenti attivati pari a 51,8 milioni di euro. In particolare, 128 sono stati i progetti di valorizzazione dell'area della montagna (10,7 milioni di euro di contributi) e 20 per la qualificazione avanzata del sistema produttivo dell'area a sostegno transitorio della pianura (Comuni di Carpi, Novi e Cavezzo). Nell'ambito d'intervento dei Patti Territoriali, uno strumento di programmazione negoziata per lo sviluppo locale in zone svantaggiate, con il Patto dell'Appennino modenese sono stati finanziati con 6 milioni di euro 56 interventi imprenditoriali di cui 21 nel settore agricolo per un investimento complessivo di oltre 38 milioni di euro.

Sostegno al settore agricolo

Gli aiuti alle imprese attraverso contributi e agevolazioni (oltre 126,5 milioni di euro), gli incentivi alla ricerca, il recupero e la promozione delle produzioni locali, il rispetto degli obblighi ambientali, lo svilup-

po delle colture biologiche e di qualità, l'educazione e l'orientamento ai consumi, sono le linee d'azione sulle quali la Provincia ha lavorato per contrastare la contrazione del numero di imprese e gli aiuti comunitari a seguito dell'allargamento della UE.

Negli ultimi tre anni 512 aziende agricole hanno ottenuto contributi comunitari per un importo complessivo di € 28,5 milioni di euro, 270 giovani sono entrati nel settore agricolo e sono nate 302 nuove imprese. Sono stati risarciti 8,8 milioni di euro per danni all'agricoltura provocati da eventi atmosferici o malattie delle piante, al settore vitivinicolo in particolare sono stati erogati 4,4 milioni di euro. L'ente ha supportato le imprese agroalimentari nell'accesso rapido e trasparente ai contributi per interventi di mercato o per fronteggiare situazioni di crisi del mercato: nel solo 2006 hanno ammontato a circa 5,6 milioni di euro. Oltre 23 mila imprese hanno utilizzato le agevolazioni sul carburante per 46 milioni di euro. La nascita di agriturismo e fattorie didattiche di qualità è stata agevolata rilasciando le autorizzazioni per l'attività, effettuando controlli e sostenendo gli investimenti nel settore con oltre 5,2 milioni di contributi erogati (50% sono imprese femminili).

Tutela delle produzioni tipiche

Con un apposito progetto "Eccellenze" la Provincia opera per recuperare e valorizzare le produzioni tipiche del territorio (prodotti tradizionali, produzioni agricole autoctone vegetali, biologiche, razze animali in via di estinzione come la vacca bianca modenese, diventata presidio Slow Food, allevamenti minori), per sostenere la produzione e commercializzazione di prodotti tipici, biologici e di qualità e migliorando il paesaggio agrario. Le azioni in particolare hanno riguardato la filiera del parmigiano-reggiano e la filiera del biologico; l'utilizzazione dei prodotti biologici e di eccellenza nel sistema ristorativo pubblico e privato locale e in particolare nelle aziende ospedaliere; la diffusione ed il supporto degli allevamenti minori in Appennino e la realizzazione di una filiera che preveda l'individuazione di strutture di macellazione adeguate e soluzioni innovative per l'utilizzazione dei prodotti secondari.

Qualità globale del processo produttivo

La Provincia ha favorito il corretto equilibrio tra produzione agricola e rispetto della natura promuovendo la diffusione di sistemi di produzione a basso impatto ambientale, la tutela della biodiversità animale e vegetale e il ripristino del paesaggio, così come lo sviluppo e l'innovazione dell'impresa e dell'agricoltura biologica ed integrata. Nel triennio oltre 1330 aziende hanno ricevuto finanziamenti per interventi forestali (712.000 euro) e agroambientali (5,5 milioni di euro) interessando una superficie di ha 4.254,11 in media all'anno. Sono state realizzate azioni di recupero dei boschi

in pericolo di degrado in aree di particolare pregio. Sono state inoltre promosse iniziative innovative per la produzione di bioenergia attraverso l'utilizzazione a fini energetici di reflui zootecnici e biomasse agroforestali e la riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera.

Interventi per la zootecnia

L'approvazione di piani di miglioramento genetico, i controlli sul rispetto delle norme sanitario-igieniche (controlli su oltre 116.500 capi di bestiame nel triennio e oltre 1250 aziende), la tutela delle razze locali (45 le aziende coinvolte), gli incentivi alle produzioni e il sostegno all'Associazione provinciale degli allevatori (Apa) hanno rappresentato in questi anni il contributo dell'ente all'attuale situazione del comparto delle produzioni zootecniche. L'attività di controlli applicata, dai piani di miglioramento ai controlli di regolarità sui macelli, alla produzione lattiera hanno garantito la tutela non solo degli animali e degli operatori ma anche dei consumatori.

OBIETTIVO_09

Sostenere i processi di innovazione del sistema economico, con particolare attenzione alle piccole medie imprese.

Progettazione del Parco Tecnologico nell'area ex Sipe di Spilamberto.

Approvazione del programma rurale integrato provinciale e gestione 2007-2013 dei circa 60 milioni di euro assegnati alla provincia di Modena.

Integrare le progettazioni e gli investimenti nei diversi ambiti: turismo, ambiente, formazione professionale, infrastrutture stradali e telematiche (soprattutto nei territori montani).

Sviluppare attività di marketing territoriale, di valorizzazione dei prodotti tipici e biologici, di tutela della biodiversità.

Migliorare le performance ambientali delle aziende agricole.

Promozione di impianti a biomasse per la produzione di energia.

Valorizzazione dei processi di filiera per i prodotti agricoli di qualità.

Semplificazione delle procedure burocratiche rivolte alle imprese.

6_LAVORO

QUALIFICARE IL SERVIZIO PUBBLICO RIDUCENDO LA BUROCRAZIA

Una persona su due tra quelle che usufruiscono delle azioni di informazione, orientamento e tirocinio lavorativo fornite dalla rete provinciale dei Centri per l'impiego ottiene un avviamento nei sei mesi successivi. Sono quasi sei su dieci (il 57 per cento), invece, gli utenti che utilizzando i servizi di preselezione e di incontro tra domanda e offerta di lavoro trovano un impiego nell'arco del semestre.

I due dati rappresentano un esempio della qualità e dell'efficacia dell'attività offerta oggi dai Centri per l'impiego modenesi, moderne agenzie al servizio di cittadini e imprese che hanno già fatto dimenticare i vecchi uffici di collocamento ereditati dallo Stato. La trasformazione è avvenuta applicando gli standard di qualità indicati dalla Regione, sviluppando attività formativa per i dipendenti, qualificando l'offerta dei servizi, ma anche attraverso il rinnovamento e la modernizzazione delle sedi.

Sedi moderne

Nella ristrutturazione dei locali, infatti, è stato applicato un "layout" coordinato che caratterizza la progettazione degli spazi in funzione dei servizi offerti mettendo a disposizione luoghi accoglienti che riconoscano dignità alle persone in cerca di lavoro, offrendo spazi per l'informazione e l'autoconsultazione, così come ambienti riservati che garantiscano la necessaria privacy per colloqui individuali, senza dimenticare l'aspetto della funzionalità per gli operatori.

Dopo l'inaugurazione della sede di Modena, tra il 2004 e il 2007 in collaborazione con i Comuni sono state realizzate le sedi di Carpi, Pavullo, Vignola, Sassuolo, Mirandola e Finale.

Burocrazia più snella

Il miglioramento dei servizi è stato caratterizzato anche dalla semplificazione delle procedure e dall'introduzione di nuove modalità per rendere più facile l'accesso, sulla base di un accordo sottoscritto nel 2004 con associazioni imprenditoriali e sindacati. Il sistema informativo è stato coordinato a quello regionale e Modena ha svolto un ruolo sperimentale introducendo i processi operativi poi adottati dalle

altre province.

Nei servizi alle aziende, invece, è stato sviluppato il sistema Sare per consentire la trasmissione on line delle comunicazioni obbligatorie (assunzioni e cessazioni) riducendo tempi e costi per le imprese. La trasmissione dei documenti on line con firma digitale è stata introdotta anche per le 2000 aziende tenute alla comunicazione obbligatoria relativa all'inserimento dei disabili. Oggi sono 122 mila le trasmissioni aziendali on line e corrispondono al 53 per cento del totale. Le aziende che utilizzano il sistema Sare erano 304 nel 2004, sono state 603 nel 2006.

Ogni giorno, inoltre, sono circa 1600 le persone che consultano sul sito internet www.lavoro.provincia.modena.it le quasi 400 offerte di impiego aggiornate quotidianamente. E sempre on line può essere inviato il curriculum per candidarsi.

Qualità dei servizi

I servizi offerti dalla rete dei Centri per l'impiego sono orientati a favorire l'incontro tra domanda e offerta sul mercato del lavoro: accoglienza e orientamento per le persone in cerca di lavoro (30 mila all'anno),



Un Centro per l'impiego della Provincia

Colloquio di orientamento in un Centro per l'impiego



segnalazione e preselezione per le aziende in cerca di personale (circa cinquemila colloqui all'anno), informazione e promozione dei tirocini (oltre duemila all'anno). La qualificazione dell'attività di collocamento obbligatorio delle persone disabili è stata sviluppata soprattutto attraverso azioni finalizzate al collocamento mirato e utilizzando lo strumento della convenzione che ha permesso di aumentare sensibilmente il numero delle assunzioni, due su tre a tempo indeterminato. Sono quasi 1.500 in più i disabili al lavoro da quando la competenza è passata alla Provincia: complessivamente sono circa quattromila.

Promozione della partecipazione femminile al lavoro

A fronte di un tasso di disoccupazione generale che oscilla attorno al 3 per cento, la disoccupazione femminile è di circa due punti superiore, anche se è scesa tra il 2005 e il 2006 dal 5,2 al 4,8 per cento. L'occupazione femminile mantiene caratteristiche di maggiore precarietà (nel 2006 solo una su cinque delle nuove assunzioni è stata a tempo indeterminato). Tra le azioni messe in campo per promuovere la partecipazione femminile al lavoro, la Provincia ha sviluppato attività nel campo della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro. In particolare, uno specifico servizio di consulenza per le aziende per l'accesso ai contributi statali (legge 53 del 2000) ha permesso di definire tra il 2004 e il 2006 ben 13 progetti, sette dei quali sono stati finanziati.

Più sicurezza sul lavoro

Con la costituzione nel 2005 dello sportello Sirs, un servizio di documentazione e informazione per i rappresentanti dei lavoratori, si è rafforzato l'impegno della Provincia nel campo della prevenzione degli incidenti sul lavoro. All'attività di sensibilizzazione, inoltre, è stata affiancato un più stretto coordinamento con tutti i soggetti del settore per garantire maggiori controlli.

OBIETTIVO_09

Favorire una maggiore integrazione dei servizi pubblici e privati operanti sul mercato del lavoro. Fare dei Centri per l'impiego anche un punto di raccolta delle richieste provenienti dal mercato per definire l'orientamento della formazione nell'ambito del Piano integrato di istruzione-formazione-lavoro che prevede anche politiche attive e preventive per l'accesso alle donne all'occupazione, l'invecchiamento attivo degli over 45 e l'attenzione ai migranti.

I Centri per l'impiego diventeranno anche il punto di riferimento di un nuovo servizio di incontro tra domanda e offerta tra famiglie e assistenti familiari (le cosiddette badanti, spesso straniere).

Continua l'impegno per l'integrazione lavorativa dei soggetti svantaggiati con particolare riferimento alle persone con disabilità attraverso inserimenti mirati.

Il coordinamento e il coinvolgimento di tutti i soggetti permetterà di agire sul fronte della legalità del mercato del lavoro, attraverso le commissioni per l'emersione del lavoro sommerso e il tavolo provinciale sulla sicurezza ampliato agli enti locali.



Consultazione della offerte di lavoro

7_ CULTURA E TURISMO VALORIZZARE IL TERRITORIO E LE SUE ECCELLENZE

La cultura come elemento di promozione del territorio

Potenziare l'offerta culturale collegandola alla valorizzazione turistica del territorio: hanno questo obiettivo le iniziative promosse dalla Provincia, come le rassegne "Armonie tra musica e architettura" (concerti nelle chiese e pievi i cui organi sono stati restaurati), "Lungo le antiche sponde" (spettacoli nelle ville lungo il fiume Panaro) e "Musei da gustare", iniziativa del Sistema museale provinciale che all'aspetto culturale abbina la valorizzazione dei prodotti tipici.

Un particolare rilievo ha assunto l'attività espositiva del Centro d'arte e cultura Chiesa di San Paolo, che nel triennio 2004-2006 ha ospitato 21 mostre sull'arte del '900, progetti didattici per le scuole e iniziative di valorizzazione dell'arte contemporanea e dell'identità artistica e culturale modenese.

La Provincia ha sviluppato azioni di promozione del territorio modenese come meta di gite ed escursioni scolastiche (oltre 400 mila euro di contributi) e partecipa a progetti promozionali finanziati da Unione Europea, Stato e Regione. Tra questi il progetto di valorizzazione dei siti romani europei Transromanica, la promozione dei siti Unesco, Cattedrali romaniche, "Terra di motori", i progetti d'area "Parchi di cultura",

"Le vie della ceramica", il progetto di valorizzazione del comprensorio sciistico tosco-emiliano. Sono state realizzate iniziative promozionali integrate alla Bit di Milano e all'aeroporto di Venezia e potenziati i servizi di informazione e accoglienza turistica (oltre 600 mila euro di contributi).

La promozione dei prodotti agroalimentari è stata una delle linee prioritarie di attività: la Provincia ha partecipato a manifestazioni e fiere nazionali e internazionali, ed ha promosso, tra le altre, la manifestazione "Gusto balsamico" dedicata ai prodotti di eccellenza del territorio. Un'iniziativa specifica di valorizzazione delle tradizioni gastronomiche del territorio è il progetto "Storie di terra e di rezdore" realizzato insieme a Slow Food.

Valorizzazione dei beni culturali

Sono stati realizzati numerosi progetti per migliorare l'offerta dei servizi museali e la loro visibilità: tra questi la segnaletica stradale direzionale, la creazione del sito web del Sistema, il progetto di animazione web "Willy", la campagna pubblicitaria del Sistema museale provinciale rivolta ai giovani oltre a una intensa attività didattica rivolta ai docenti. Per la qualificazione dei servizi e delle strutture museali la Provincia ha erogato contributi regionali per 354 mila euro, contribuendo alla riapertura dei Musei di Palazzo dei Pio a Carpi, del centro museale Montecuccoli a Pavullo e del Museo della figurina a Modena. Ha contribuito inoltre con fondi propri al miglioramento strutturale dei musei: per il costituendo museo "Casa natale di Enzo Ferrari" a Modena, ad esempio, sono stati erogati contributi per la gestione pari a 150 mila euro, ai quali si aggiungerà un milione di euro nel 2007-2008. Per quanto riguarda il restauro del patrimonio artistico, sono stati recuperati 39 organi storici, installati 77 impianti di sicurezza nelle chiese e restaurati numerosi cippi monumentali.

Gli investimenti per qualificare il sistema ricettivo

La Provincia ha sostenuto lo sviluppo del sistema ricettivo erogando contributi per supportare gli investimenti di imprese, enti locali e associazioni per



Musei di Palazzo dei Pio a Carpi - Sala dei Mori

interventi di riqualificazione e la costruzione di nuove strutture ricettive, di ristorazione, ricreative, sportive, culturali e congressuali e interventi di riqualificazione di spazi pubblici, ma anche facilitando l'accesso al credito. Nel triennio sono stati finanziati 175 progetti (di cui 131 in Appennino) per un totale di oltre 20 milioni di euro (19 per l'Appennino).

Una rete bibliotecaria sempre più ampia e moderna

È stata potenziata l'attività di gestione, coordinamento e programmazione dell'organizzazione bibliotecaria del territorio provinciale e del polo provinciale del servizio bibliotecario nazionale, che oggi conta 85 biblioteche (nel 2004 erano 66). Hanno aderito anche le 11 biblioteche di facoltà dell'Università: l'intero patrimonio universitario è oggi visibile dagli utenti, integrato con la rete provinciale e con i medesimi servizi agli utenti. Il catalogo provinciale conta oggi un milione e 300 mila documenti ed eroga un milione di prestiti annui. È stato inoltre avviato il progetto Bibliomedia che consentirà agli utenti di tutte le biblioteche collegate l'ascolto e la visione di materiali multimediali. Prosegue inoltre l'intervento, avviato nel 2004, a favore degli archivi storici. Sono stati inoltre sviluppati progetti innovativi per l'area della montagna, per le biblioteche scolastiche e di incentivazione della lettura da parte dell'utenza svantaggiata.

Sostegno e promozione dell'attività sportiva

La Provincia ha elaborato indirizzi d'intervento per l'impiantistica e l'attività sportiva attivando un organismo di coordinamento dei vari soggetti, l'Assemblea provinciale dello sport. Per quanto riguarda l'impiantistica sono stati erogati nel biennio 2006-2007 contributi per 17 progetti di qualificazione per quasi 300 mila euro. Nel triennio 2004-2006 sono state finanziate 450 iniziative (70 delle quali a valenza sociale) per oltre 600 mila euro.

Le politiche e i progetti in ambito comunitario

Nel periodo 2004-2006 la Provincia ha consolidato la propria attività di accesso ai programmi comunitari, sviluppando partenariati internazionali e costituendo la "cabina di regia per l'Europa". Sono state sviluppate azioni di informazione, formative, di networking e di progettazione: l'ente è stato coinvolto nella presentazione di 30 progetti, di cui 17 finanziati. Tra questi, un importante progetto di ricostruzione post-tsunami nello Sri Lanka, dell'entità di 750 mila euro.

Cooperazione internazionale

Nel corso del triennio è proseguita l'esperienza del bando provinciale per il finanziamento dei progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo, che consente di valorizzare le attività di cooperazione internazionale gestite da associazioni senza fini di



lucro. Dal 2006 contribuisce al bando anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Nel triennio 2004-2006 sono stati finanziati 54 i progetti, per un totale di oltre 620 mila euro di contributi erogati dal Fondo provinciale.

OBIETTIVO_09

Nell'ottobre 2007 inizieranno i lavori di ristrutturazione e riqualificazione del centro d'arte e cultura chiesa di San Paolo, che sarà dotato di impiantistica e attrezzature tecnologiche innovative, idonee alla destinazione di contenitore culturale.

Soluzioni tecnologicamente avanzate per le biblioteche, come la "Loria" di Carpi nella quale conferiranno videoteca e fonoteca.

Fattiva collaborazione all'organizzazione delle celebrazioni del Centenario dedicato a Dorando Pietri previste nel 2008.

La Provincia concorrerà alla creazione di un sistema unitario di promo-commercializzazione a valenza turistica del territorio modenese.

Si svolgerà la prima Festa Provinciale dello sport con l'obiettivo di farla diventare un appuntamento annuale in concomitanza con la giornata nazionale prevista dal ministero.

Un apposito consorzio sta lavorando all'organizzazione del Congresso Mondiale dell'agricoltura biologica, che nel giugno 2008 porterà a Modena circa 3000 persone da tutto il mondo in rappresentanza di 800 organizzazioni di prodotti biologici. La manifestazione sarà supportata sul territorio da eventi e iniziative collaterali.

8_ ORGANIZZAZIONE INNOVAZIONE GESTIONALE E QUALITÀ DEI SERVIZI

Qualità dei servizi e organizzazione

Per sviluppare il processo di pianificazione strategica e programmazione dell'ente la Direzione generale ha elaborato il Piano Generale di Sviluppo volto a definire gli assi portanti delle politiche da attuare ed è stato revisionato il Piano Esecutivo di Gestione nell'ottica di un utile strumento di raccordo tra amministratori e dirigenti dell'ente, orientato ai prodotti/servizi.

Il percorso di riorganizzazione della struttura dell'ente è stato avviato per coniugare efficienza della gestione, qualità dei servizi, razionalizzazione della spesa e valorizzazione delle risorse umane. Il processo prevede una revisione dell'assetto e una riduzione delle aree e dei servizi. La Provincia ha intrapreso il percorso della certificazione di qualità dei suoi servizi interni secondo la norma UNI EN ISO 9001 2000, con l'obiettivo di certificare tutto l'ente e realizzare una vera e propria Carta dei Servizi.

Politiche di genere

La sperimentazione del Bilancio di genere ha permesso di costruire una metodologia concertata per l'attivazione di politiche orientate allo sviluppo e benessere delle persone. Da qui è nata la scelta, nel 2006, di orientare i documenti di pianificazione e programmazione verso un'azione politica trasversale, con priorità volte a garantire le pari opportunità tra uomini e donne nel maggior numero di ambiti, valorizzare il contributo che le donne possono portare allo sviluppo delle risorse, dare massima importanza alla qualità della vita della popolazione. Questa nuova chiave di lettura dei documenti ha portato alla presentazione di un progetto "Lavorare con le donne e per le donne" inerente ad azioni positive da attuarsi con l'introduzione di nuove prassi di lavoro e modalità organizzative.

Burocrazia on line

Per ottimizzare le prestazioni dei servizi, a costi contenuti, si è completato il collegamento in fibra ottica di tutte le sedi provinciali del territorio; questo apparato servirà in futuro a gestire la telefonia su rete



IP (VOIP). A supporto delle attività dei dipendenti è stato costantemente sviluppato e aggiornato il sistema informatico e telematico adeguandolo alle nuove tecnologie offerte dal mercato. Nell'ambito delle applicazioni web sono state approfondite le problematiche legate ai temi dei pagamenti on line e i bolli virtuali sulle domande e istanze inoltrate tramite la rete internet. Si è approfondita la ricerca di soluzioni software open source alternative a quelle proprietarie e soluzioni work flow utili a poter gestire lo stato di avanzamento delle pratiche. Tra le innovazioni apportate quelle che consentono la gestione digitalizzata degli atti, dei documenti e del loro flusso, la casella istituzionale di posta elettronica certificata, la ristrutturazione del sito web istituzionale, la sperimentazione dell'uso della firma digitale nei procedimenti di richieste di accesso a contributi, negli ambiti degli sportelli unici attività produttive Suap e nella gestione degli atti.

Innovazione finanziaria e contabile

Raggiunti gli obiettivi del patto di stabilità interno e garantita la funzionalità del controllo di gestione, nell'attività dell'area finanziaria sono stati introdotti

elementi di innovazione gestionale come i mandati e le reversali informatiche con l'uso della firma digitale. Sono state programmate le fonti di finanziamento in relazione alla previsione del piano triennale degli investimenti, individuando le forme di indebitamento più efficaci, flessibili e meno onerose e garantendo la gestione ottimale della liquidità. Si è, in particolare, aderito nel triennio alla gara comune per l'emissione di BOC e BOP con importi complessivi di oltre 200 milioni di euro l'anno, insieme alle Province e ai principali enti locali dell'Emilia Romagna.

Sono stati investiti in strumenti finanziari le risorse in modo diversificato per un valore superiore a 47 milioni di euro, realizzando maggiori interessi attivi per 462.300 euro superiori a quelli garantiti dal deposito della liquidità presso il conto corrente.

Acquisto di beni e servizi

Nella gestione amministrativa delle forniture di energia elettrica si è colta la possibilità di accedere al libero mercato aderendo a un consorzio autoproduttore di energia pulita, che ha consentito risparmi. Il contenimento dei costi sugli acquisti è stato attuato mediante l'aumentata adesione alle convenzioni Consip e Intercent E.R.. Anche nel parco automezzi si è operata una riduzione delle spese.

L'intervento di adeguamento e ristrutturazione del



L'ex Caserma Fanti, futura sede della Provincia

sistema telefonico ha portato a un risparmio sui costi con l'installazione della nuova rete e l'estensione del sistema anche ad altri servizi dell'ente e l'introduzione di nuovi servizi accessibili via web.

Nuove sedi per la Provincia

La Provincia ha definito un nuovo piano logistico delle sedi finalizzato alla qualificazione degli spazi di lavoro, alla diminuzione degli stabili affittati, al mantenimento delle sedi nel centro storico di Modena e alla riduzione della distanza tra le strutture per ridurre costi di affitto, tempi di spostamento per gli operatori e la spesa per il personale. A tal fine è stata acquisita l'ex caserma Fanti, in prossimità di viale delle Rimembranze a Modena, per una spesa di 4 milioni e 870 mila euro. La futura sede sarà ristrutturata seguendo i criteri della bioedilizia e del risparmio idrico ed energetico e ospiterà oltre 200 dipendenti che oggi occupano le sedi non di proprietà di via Rainusso e via Giardini. In prospettiva, la dismissione delle due sedi in affitto farà risparmiare 500 mila euro annui di locazioni oltre alle spese di gestione. E' già stata ristrutturata, in questa prospettiva, anche la palazzina adiacente alla ex caserma Fanti

OBIETTIVO_09

Conclusione del processo di riorganizzazione della struttura interna.

Progetto della nuova sede provinciale "ex Caserma Fanti": valutazione delle fonti di finanziamento e delle modalità di ristrutturazione.

Trasferimento di servizi e uffici provinciali nella palazzina adiacente la ex caserma Fanti.

Riduzione dei consumi energetici, realizzazione di interventi innovativi di bioedilizia sostenibile e domotica.

Realizzazione di sistemi informativi ad alta interattività in modalità web e internet basati su soluzioni di tipo open source. Progressiva sostituzione dei documenti cartacei con i documenti digitali. Realizzazione di progetti informativi e telematici innovativi.

Attivazione del sistema integrato di gestione del protocollo informatico per la gestione dell'archivio corrente.

Apertura della nuova sede dell'archivio storico con servizio al pubblico e iniziative didattiche.

Gestione degli atti con firma digitale.

9_COMUNICAZIONE INFORMAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI

L'impegno a fornire tutte le informazioni in modo chiaro, semplice e completo, adottando una comunicazione di immediata comprensione, ha guidato l'attività di comunicazione attuata dalla Provincia in questi anni, strumento importante per realizzare i principi di trasparenza, pubblicità, efficacia e semplificazione. È stato adottato un nuovo sistema di identità visiva che prevede una semplificazione grafica dello stemma e delle sue applicazioni, per dare un'immagine coordinata e incisiva dell'ente.

Rapporto diretto con i cittadini

L'apertura dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico presso la sede centrale di viale Martiri della Libertà ha rappresentato per la Provincia un momento importante del processo di rinnovamento dell'Ente proprio alla luce delle nuove esigenze di trasparenza, economicità ed efficacia dell'agire amministrativo e di una semplificazione di rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione. L'Urp è infatti concepito come luogo privilegiato per realizzare la comunicazione pubblica e istituzionale, fornire informazioni sulle attività della Provincia, garantire l'accesso agli atti e ai documenti amministrativi, indicando modi e termini per l'esercizio delle azioni a tutela dei relativi diritti, effettuare il monitoraggio dei flussi dell'utenza prestando particolare attenzione agli aspetti qualitativi. In poco più di un anno di attività, l'Urp della Provincia ha avuto oltre 4.000 contatti riguardanti principalmente indicazioni sugli uffici e le competenze della Provincia, ma anche su eventi a Modena e in provincia, contributi e incentivi.

Un'informazione al servizio del cittadino

È stato sviluppato, potenziato e qualificato il rapporto con il sistema dell'informazione sia locale che nazionale, rispetto a quotidiani e periodici, alla stampa specializzata e al sistema radiotelevisivo. La comunicazione verso i cittadini si è sviluppata anche attraverso trasmissioni co-prodotte con emittenti radiofoniche e televisive modenesi: dai notiziari settimanali sull'attività della Giunta e del consiglio provinciale ad appuntamenti periodici sui temi dell'ambiente e la scuola. Sono



stati inoltre realizzati servizi redazionali radiofonici e televisivi in occasione di avvenimenti e campagne di comunicazione di particolare interesse.

Anche in campo editoriale l'obiettivo principale è stato quello di migliorare la fruibilità della rivista istituzionale "La Provincia di Modena" rinnovando il progetto grafico ed offrendo un panorama complessivo dell'attività dell'Ente attraverso approfondimenti su temi di attualità con particolare attenzione alle manifestazioni culturali, artistiche e agli eventi di interesse turistico.

L'informazione sul web

Il nuovo sito internet offre ai cittadini uno strumento in grado di rispondere alle accresciute esigenze di informazione sui singoli servizi, garantendo chiarezza e puntualità dei contenuti. La home page del sito, gestita dall'ufficio stampa, si presenta in veste di giornale telematico e offre notizie anche sui principali avvenimenti del territorio, assicurando in questo modo una informazione aggiornata e svolgendo un'azione di portale territoriale. I cittadini che hanno visitato il sito www.provincia.modena.it e quelli satelliti ad esso collegati sono in media 4.160 ogni giorno.

OBIETTIVO_09

Un sistema di informazioni (sito web – numero verde – servizio sms) che aggiorni il cittadino in tempo reale sulle condizioni della rete stradale.

La visualizzazione della banca dati Urp sul sito alla sezione "Urp parla con noi".

BILANCIO_

LE RISORSE FINANZIARIE DELLA PROVINCIA

Negli ultimi anni la Provincia ha visto mutare profondamente il proprio ruolo e con esso anche le dimensioni e la struttura del proprio bilancio. In particolare a partire dal 1999, il legislatore statale e regionale hanno trasferito alla Provincia diversi nuovi compiti e funzioni: ciò ha comportato per il bilancio provinciale una forte crescita delle entrate, che sono passate da 58 milioni di euro nel 1990 a 252 milioni di euro nel 2004 (grafico 1).

Le entrate

Le entrate correnti sono destinate in modo prevalente a finanziare l'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese, e in minima parte a rimborsare mutui e prestiti. Le entrate in conto capitale sono destinate a finanziare gli investimenti.

Con specifico riferimento al triennio 2004-2006, le risorse finanziarie acquisite dalla Provincia sono state

pari a 627 milioni di euro (tabella 2).

La maggior voce delle entrate da imposte e tasse è costituita dal gettito dell'imposta sulle assicurazioni per la responsabilità civile auto (poco meno di 30 milioni di euro per ciascun anno).

Si può osservare che le entrate da imposte e tasse hanno avuto un calo nel 2005, a causa della scarsa evoluzione del mercato automobilistico che ha inciso negativamente sull'imposta di trascrizione al Pubblico Registro Automobilistico (Pra), e in seguito al rallentamento dell'economia che invece ha inciso negativamente sull'addizionale per il consumo di energia elettrica applicata alle utenze non domestiche (imprese, uffici, esercizi commerciali). Nel 2006 tali entrate sono nuovamente cresciute, rispetto al 2005, di quasi 2 milioni di euro (grafico 3).

I trasferimenti correnti dalla Regione costituiscono una quota rilevante delle bilancio provinciale (17,2%

Grafico 1. Entrate 1990-2006

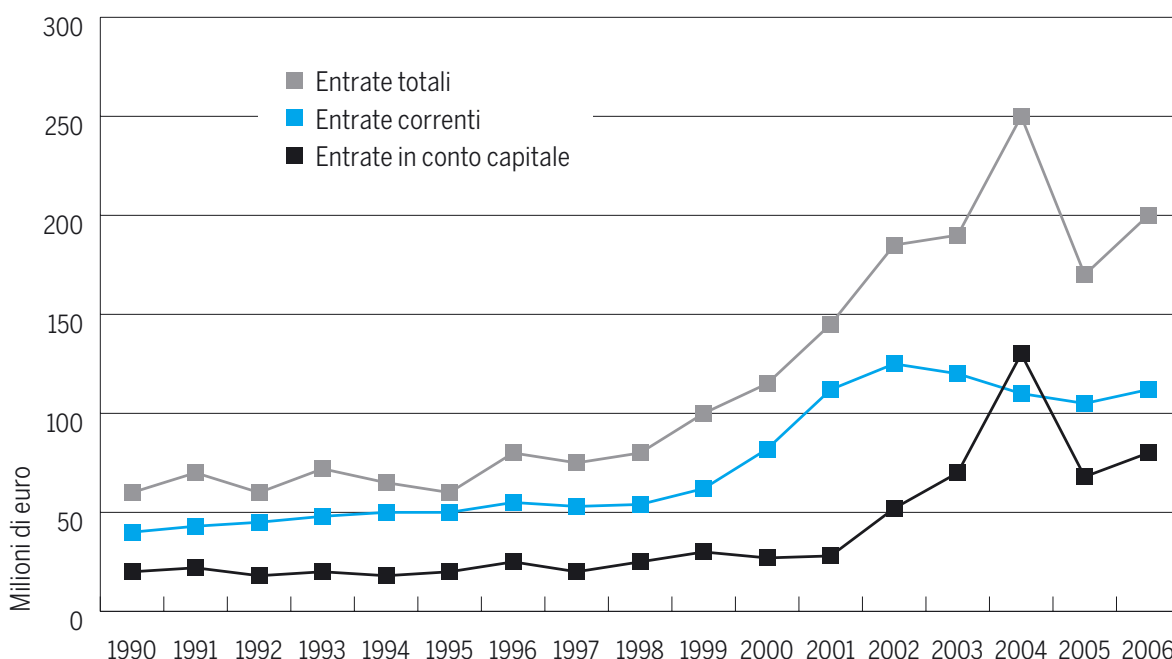


Tabella 2. Le entrate 2004-2006 (dati in milioni di euro)

		2004	2005	2006	Totale Triennio	%
Entrate correnti	Imposte e tasse	63,2	61,0	62,8	187,0	29,8
	Trasferimenti correnti da Stato	0,5	0,4	0,2	1,2	0,2
	Trasferimenti correnti da Regione	35,8	33,2	39,1	108,1	17,2
	Trasferimenti correnti da altri enti	1,5	0,8	1,9	4,2	0,7
	Proventi da servizi	5,6	5,9	6,0	17,6	2,8
Entrate in conto capitale	Trasferimenti per investimenti	117,3	29,6	62,1	209,0	33,3
	Indebitamento	20,1	33,7	19,9	73,6	11,7
	Entrate per conto di altri	8,2	7,8	10,1	26,1	4,2
Totale		252,3	172,5	202,1	626,9	100,0

delle entrate), in quanto la Provincia gestisce numerose funzioni conferite dalla Regione (ad esempio, la formazione professionale, gli interventi in agricoltura, il commercio, l'artigianato, ecc.).

Si osserva, invece, un quasi completo azzeramento dei trasferimenti statali, ormai totalmente sostituiti da imposte proprie della Provincia.

I trasferimenti destinati a finanziare gli investimenti della Provincia evidenziano un picco (117 milioni di euro) nel 2004, anno in cui sono stati trasferiti alla Provincia alcuni importanti cantieri stradali prima gestiti dall'Anas. Dopo un calo registrato nel 2005, i trasferimenti per investimenti tornano a crescere nel 2006.

Le entrate per indebitamento evidenziano un andamento opposto a quello dei trasferimenti: infatti a fronte di un calo dei trasferimenti nel 2005 la Pro-

vincia ha fatto più ampio ricorso all'indebitamento, per sostenere il livello di investimenti programmato; viceversa nel 2006, anno in cui il ricorso all'indebitamento è stato molto contenuto, anche per effetto della scelta virtuosa dell'amministrazione provinciale di ridurre il proprio debito.

Complessivamente, nel 2006 le entrate correnti destinate all'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese sono state pari a 110 milioni di euro che, in rapporto alla popolazione, equivalgono ad una disponibilità di risorse correnti pari a 164 euro per abitante (grafico 4).

La parte preponderante delle risorse correnti è costituita dalle entrate proprie, e in secondo luogo dai trasferimenti correnti dalla Regione, per l'esercizio delle funzioni attribuite dalla Regione alla Provincia.

Grafico 3. Entrate da imposte e tasse 2004-2006

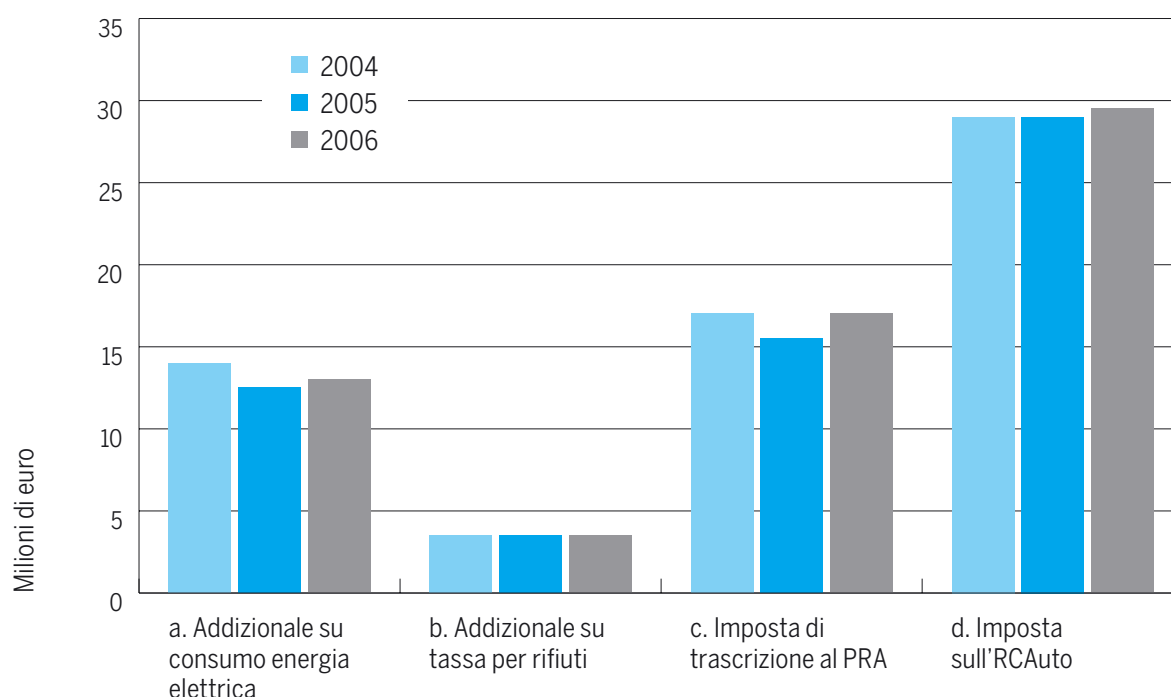
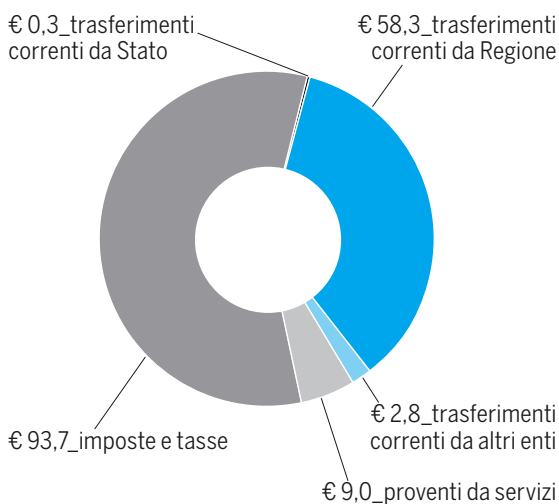


Grafico 4. Disponibilità di risorse correnti_anno 2006**164,1 € per abitante****La spesa**

650 milioni di euro sono le spese effettuate nel triennio 2004-2006 (tabella 5).

La spesa corrente per l'erogazione dei servizi cresce nel triennio 2004-2006, passando da 89,7 milioni di euro nel 2004 a 101,3 milioni di euro nel 2006; nel complesso tale spesa costituisce il 43,5% della spesa totale.

La spesa per investimenti del triennio, in percentuale (46,4%), è particolarmente rilevante e superiore alla spesa corrente per l'erogazione dei servizi. Ciò è dovuto in primo luogo alla spesa di investimento del 2004 (147 milioni di euro), praticamente doppia rispetto al 2005, anche in ragione del trasferimento dei cantieri stradali da parte di Anas, già evidenziato in rapporto alle entrate. Complessivamente però la spesa di investimento è molto elevata in tutto il triennio, espressione di una politica dell'amministrazione provinciale volta a favorire investimenti sul territorio, soprattutto in materia di viabilità, edilizia scolastica e ambiente.

La spesa per rimborso di prestiti del triennio è pari al 6% del totale, una quota abbastanza modesta se confrontata con le altre province. Il picco di spesa che si registra nel 2006 è dovuto alla realizzazione da parte della Provincia di un'ingente operazione di restituzione anticipata di mutui (quasi 17 milioni di euro), al fine di ridurre il proprio debito e i relativi oneri finanziari.

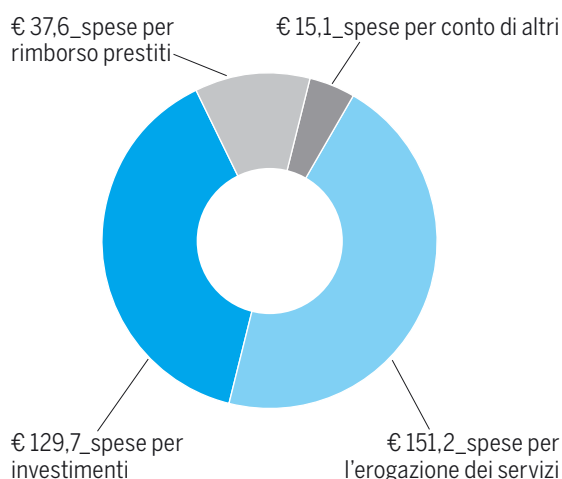
Prendendo in esame un solo anno, nel 2006 le spese sono state circa 224 milioni di euro che, in rapporto alla popolazione, equivalgono ad una spesa totale per abitante pari a 333 euro (grafico 6).

Il valore totale delle entrate nel triennio risulta infe-

Tabella 5. Le spese 2004-2006 (dati in milioni di euro)

	2004	2005	2006	Totale Triennio	%
Spese correnti per l'erogazione dei servizi	89,7	92,1	101,3	283,1	43,5
Spese per investimenti	147,0	68,2	86,9	302,1	46,4
Spese per rimborso prestiti	6,5	7,4	25,2	39,2	6,0
Spese per conto di altri	8,2	7,8	10,1	26,1	4,0
Totale	251,4	175,5	223,6	650,5	100,0

riore al totale delle spese in quanto è stato utilizzato l'avanzo, il quale per tecnica contabile non viene conteggiato fra le entrate, mentre il suo utilizzo viene conteggiato fra le spese. Tale avanzo è stato generato da politiche dell'amministrazione provinciale tese a risparmiare risorse da utilizzare successivamente per le spese di investimento e per la riduzione del debito.

Grafico 6. Spese totali_anno 2006**333,6 € per abitante**

LE RISORSE UMANE

Nel triennio si è verificata una flessione del numero dei dipendenti a tempo indeterminato, conseguenza delle di contenimento della spesa adottate a livello nazionale, a fronte della quale l'ente ha investito in specializzazione e in sviluppo. La presenza femminile (54% nel 2006) si mantiene costante e in leggera predominanza rispetto agli uomini, in linea con il trend medio rilevato nella pubblica amministrazione. Le donne sono presenti maggiormente ai livelli medi e medio-alti, così come sono rappresentate al 50% nella categoria dirigenti di servizio. Nel rispetto del limite di spesa fissato è stata data piena applicazione ai nuovi contratti nazionali di lavoro per la dirigenza e per il comparto, sono stati aggiornati i criteri per le progressioni orizzontali tipo economico, sono stati approvati ed attuati i piani assunzioni 2004 e 2005 e inseriti nuovi strumenti tesi a diminuire la rigidità del sistema di selezione introducendo nuove tipologie di valutazioni.

Intensa l'attività di formazione: nel triennio sono state svolte oltre 4.050 giornate di formazione che hanno riguardato l'area informatica (corsi di base Word, Excel, Power Point, Internet e posta elettronica, procedure informatizzate), l'area amministrativa, gestionale, manageriale, comunicazione, e linguistica (corsi di lingua inglese).

È stato elaborato ed emanato il regolamento del part-time, che ha risposto alla necessità dei dipen-

enti, con particolare riferimento alle lavoratrici madri, nell'ambito delle esigenze funzionali ed organizzative dell'ente. L'istituto, in espansione rispetto al 2003, viene utilizzato per l'85% da donne, per esigenze di conciliazione dei tempi di lavoro e di cura e in misura minore dagli uomini (13 casi maschili su 86). Sono stati adottati altri istituti di flessibilità previsti dal Ccnl del 2000: la banca delle ore, il telelavoro (utilizzato da 5 donne e 1 uomo), la Legge 104 che permette di usufruire di permessi per assistere parenti affetti da handicap grave (ne usufruiscono 24 dipendenti di cui 18 donne), il congedo parentale. Nel 2004 è stato attivato uno sportello di ascolto interno all'ente gestito da uno psicologo del lavoro per garantire un sostegno al personale in situazioni di disagio. Con altre dieci province italiane l'ente ha redatto e approvato, in accordo con le organizzazioni sindacali, un protocollo d'intesa sulla gestione delle collaborazioni coordinate e continuative che ne disciplina i contratti, le linee retributive e i diritti sindacali e che è stato poi sottoscritto da numerosi Comuni del territorio modenese. Sul tema rilevante della stabilizzazione dei lavoratori precari e sulla necessità di definire delle linee di riferimento per gli enti locali, la Provincia ha costituito e coordina un gruppo di lavoro interamministrativo.

Composizione del personale a tempo indeterminato e determinato

	2004			2005			2006		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Dirigenti	14	12	26	13	12	25	12	12	24
D3 Funzionario	30	41	71	33	41	74	33	45	78
D1 Istruttore direttivo	54	55	109	55	58	113	53	60	113
C1 Istruttore	62	113	175	61	116	177	61	115	176
B3 Applicato/Op.Spec.	39	48	87	35	44	79	35	37	72
B1 Op. Qualificato/Commesso	36	20	56	34	19	53	34	18	52
Docenti Fermi	31	31	62	27	30	57	28	30	58
Tempo determinato (anno/uomo)	30	27	57	30	32	62	35	29	64
Totale	296	347	643	288	352	640	291	346	637



Provincia di Modena

www.provincia.modena.it